



COMUNE DI BARI N. 2016/00101 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 8 SETTEMBRE 2016

OGGETTO

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI DI SOLIDARIETA' AI COMUNI TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA.

L'ANNO DUEMILASEDICI IL GIORNO OTTO DEL MESE DI SETTEMBRE, ALLE ORE 17,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. ILARIA RIZZO - VICE SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. ANTONIO DECARO NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres	N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	NO	19	LACOPPOLA Avv. Vito	NO
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI	20	LAFORGIA Dott. Renato	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI	21	MAIORANO Sig. Massimo	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	NO	22	MANGANO Geom. Sabino	NO
5	CARADONNA Dott. Michele	NO	23	MARIANI Dott. Antonio	NO
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI	24	MAUGERI Prof.ssa Maria	NO
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	NO	25	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI	26	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	NO	27	MELINI Dott.ssa Irma	SI
10	D'AMORE Sig. Giorgio	SI	28	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
11	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	NO	29	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
12	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI	30	PICARO Dott. Michele	SI
13	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI	31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	SI
14	DI PAOLA Ing. Domenico	SI	32	RANIERI Rag. Romeo	SI
15	DI RELLA Sig. Pasquale	SI	33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	NO
16	FINOCCHIO Sig. Pasquale	NO	34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	NO
17	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI	35	SISTO Sig. Livio	NO
18	INTRONA Avv. Pierluigi	SI	36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	SI

Il Presidente, constatato che dei 36 consiglieri assegnati al comune, oltre al Sindaco, sono presenti N° 22, dichiara valida ed aperta la seduta

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO L'ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI DI SOLIDARIETA' AI COMUNI TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA,(All.1)

Udita la relazione dei Consiglieri;

Tenuto conto che durante la trattazione dell'argomento (vedi trascrizione allegata) sono stati presentati un emendamento e n. 3 ordini del giorno (che si allegano quale parte integrante) che, sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:

Emendamento Picaro n. 8 voti favorevoli (Sindaco, Carrieri, Delle Foglie, Maiorano, Melchiorre, Melini, Picaro, Ranieri) e n. 11 astenuti (Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cavone, D'Amore, Di Rella, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia Muolo) – **Approvato**

1° Ordine del giorno Melini n. 18 voti favorevoli (Sindaco, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Melchiorre, Melini, Muolo, Picaro, Ranieri) e n. 1 astenuto (Di Rella)- **Approvato**

2° Ordine del giorno Melini n. 19 voti favorevoli (Sindaco, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Rella, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Melchiorre, Melini, Muolo, Picaro, Ranieri) –**Approvato**

Ordine del giorno Ranieri n. 18 voti favorevoli (Sindaco, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Melchiorre, Melini, Muolo, Picaro, Ranieri) e n. 1 astenuto (Di Rella)- **Approvato**

Ritenuto di omettere il parere in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in quanto trattasi di mero atto di indirizzo;

Con n. 19 Consiglieri presenti di cui:

n. 19 favorevoli (Sindaco, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Carrieri, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Rella, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Melchiorre, Melini, Muolo, Picaro, Ranieri)

DELIBERA

APPROVARE L'ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI DI SOLIDARIETA' AI COMUNI TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA

08/09/2016
ore 16.3

Comune di BARI Provincia di BARI

IL CONSIGLIO COMUNALE
nella seduta del _____

adotta il seguente

ORDINE DEL GIORNO

di solidarietà ai Comuni terremotati del Centro Italia

PREMESSO

che i Comuni dei territori delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, L'Aquila, Fermo e Macerata sono stati colpiti il giorno 24 Agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una drammatica situazione di pericolo per tutta la popolazione e conseguentemente la perdita di vite umane, numerosi feriti, l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni, gravi danneggiamenti alle infrastrutture, alla rete dei servizi essenziale, ad edifici pubblici e privati;

che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 Agosto 2016 recante "*Dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e L'Aquila ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286*" è stato disposto il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio Nazionale della Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza nei territori delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, L'Aquila;

che il successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emesso nella stessa giornata del 24 Agosto 2016 di integrazione al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "*Dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e L'Aquila ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286*" è stato disposto il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio Nazionale della Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza anche nei territori delle province di Fermo e Macerata.

CONSIDERATO

che il ripetersi di tragici eventi sismici evidenziano la pressante necessità di pianificazione e prevenzione, superando il persistere della cultura dell'emergenza per cui sia a livello locale, che nazionale le risorse impiegate per misure di somma urgenza prevalgono nettamente rispetto a quelle investite per attività ed interventi finalizzati di riduzione del rischio;

SP

che al fine di contribuire a preservare l'incolumità della popolazione, il Comune può e deve individuare modalità di intervento idonee ad abbassare la vulnerabilità del territorio e con essa il rischio per la popolazione, sia in termini di prevenzione passiva e strutturale sia in termini di prevenzione attiva, coinvolgendo la popolazione stessa in attività di auto-protezione;

RILEVATO

che l'art. 15. della Legge 225/92 attribuisce al sindaco il ruolo di autorità comunale di protezione civile e al comune la facoltà di dotarsi di una struttura di protezione civile, prevedendo inoltre che la regione favorisca – nei modi e con le forme ritenuti opportuni – l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile.

che il comma 1 dell'Art. 11 ("Strutture operative nazionali del Servizio") della Legge 225/92 ("Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile") precisa che le Organizzazioni di volontariato fanno parte delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile;

RILEVATO INOLTRE

che il Bilancio dell'Ente non consente, se non in minima parte, di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, delle infrastrutture e degli edifici pubblici, neanche quelli urgenti e necessari per la salvaguardia dell'incolumità delle persone, ed occorre, a tal fine, promuovere fondi di solidarietà e accedere a finanziamenti Nazionali ed Europei;

PRESO ATTO

della proposta dell'ANCI di istituire una "Giornata nazionale della Protezione Civile", nel corso della quale coinvolgere la popolazione in attività di informazione, divulgazione, formazione, esercitazione, nonché sulle misure da adottare individualmente e collettivamente per la salvaguardia delle persone e delle cose e per la riduzione dell'impatto dei rischi derivanti da catastrofi naturali;

che a seguito degli eventi calamitosi che nel mese di agosto hanno colpito numerosi Comuni delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, L'Aquila, Fermo e Macerata, l'ANCI ha avviato una raccolta fondi a favore dei Comuni danneggiati sul conto corrente intestato ad ANCI e denominato "Emergenza terremoto Centro Italia", il cui codice IBAN è: IT27A 06230 03202 000056748129;

IL CONSIGLIO COMUNALE

approva il presente Ordine del Giorno che impegna la Giunta Comunale a:

- chiedere all'Anci di impegnarsi affinché sia rifinanziato anche per le annualità successive al 2016 il fondo per la prevenzione del rischio sismico di cui all'articolo 11 della legge n. 77 del 24 giugno 2009 di conversione del decreto legge n. 39 del 28 aprile 2009 e affinché siano completate le procedure per le precedenti annualità nei tempi più brevi;
- chiedere alle Regioni di assegnare alle attività di prevenzione del rischio da evento calamitoso un budget annuale pari ad almeno l'1% del bilancio regionale;



- coinvolgere la comunità locale sulle problematiche legate ai rischi presenti sul territorio comunale e sulle misure da adottare per prevenirli, per auto-protegersi e per ridurre l'impatto delle catastrofi naturali sulla popolazione e sui beni;
- aderire alla proposta dell'ANCI di istituire la "Giornata nazionale della protezione civile" da realizzare in tutti i Comuni italiani con il coinvolgimento della popolazione;
- fissare entro i prossimi 60 gg una esercitazione per posti di comando in attuazione della pianificazione comunale di emergenza al fine di monitorare gli aspetti positivi e rilevare le eventuali criticità;
- adottare i principi della resilienza aderendo alla campagna promossa da ANCI nazionale e dalle ANCI regionali sulle città resilienti ed in particolare per la pronta risposta in emergenza a seguito del verificarsi degli eventi calamitosi al fine di garantire ed assicurare la continuità amministrativa in emergenza secondo le indicazioni fornite dal dipartimento nazionale della Protezione civile d'intesa con ANCI nazionale.

I votanti si impegnano a devolvere il gettone di presenza di questa riunione a favore dei Comuni danneggiati delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, L'Aquila, Fermo e Macerata, attraverso il conto corrente intestato ad ANCI e denominato "Emergenza terremoto Centro Italia", il cui codice IBAN è IT27A 06230 03202 000056748129, autorizzando, a tal fine, la Ripartizione Segreteria Generale e la Ripartizione Ragioneria Generale, ciascuna per quanto di propria competenza.

Il presente atto sarà trasmesso dal Segretario Generale al Sindaco affinché questi lo inoltri agli Organi istituzionali competenti, al fine di sollecitare l'adozione, ognuno per la propria competenza, delle necessarie e doverose misure per la messa in sicurezza del territorio e a tutela e salvaguardia dell'incolumità pubblica.

BARI, 31/8/2016

[Handwritten signatures and stamps]

(FDR-AN)
 (MARIO BROZZINI PD)

(BARI CAPITALE)

(AREA POLITICHE)

(SINDACATO - INIZIATIVA DISTRETTO)

(DECAO SINDACO)

(C.F. 100000000)

DELIBERAZIONE:

F.lli

Impegnare il Sindaco e gli assessori della giunta del Comune di Bari a devolvere il 5% dell'indennità percepita nel mese di agosto al prefetto ISSN pred. posto dall'INCA impegnando tutte i componenti della giunta a voler produrre copia del verbale sul sito del Comune di Bari per opportuna trasparenza.

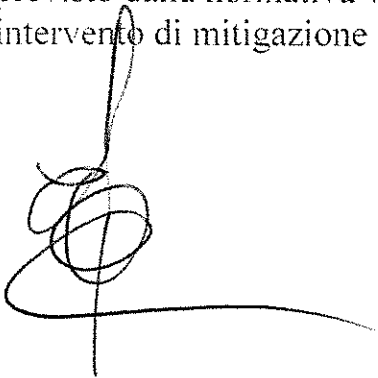
IL SINDACO
RICARDO L. L. L. L. L.

approvato
R

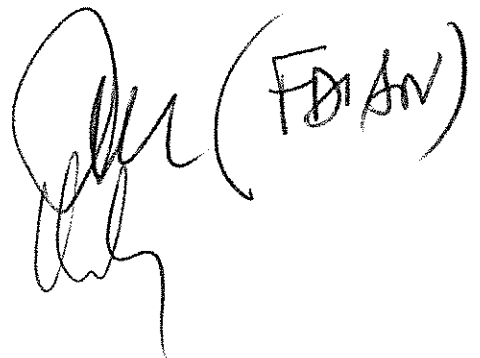
- visto il sisma che lo scorso 24 agosto ha tragicamente colpito l'*Italia centrale* con una scossa principale di magnitudo 6.0 e uno sciame sismico che ha fatto registrare altri 6.200 eventi con magnitudo inferiore ancora oggi in corso;
- vista la tragedia che ha distrutto numerosissime famiglie e che è costata la vita di centinaia di persone;
- vista la radicale distruzione di quei territori;

- considerato che non più tardi del 2003 la Puglia e il vicino Molise furono scossi da un altro terremoto e che rientriamo fra le zone di interesse;
- considerato il rischio idrogeologico della nostra Regione;
- considerati i repentini e pericolosi cambiamenti climatici;
- considerato che l'Area Metropolitana di Bari è la più popolosa della Regione e che il Sindaco di Bari è Sindaco metropolitano per i 42 Comuni dell'Area;
- ricordato che ogni cittadino ha il diritto di sapere che i propri Enti locali hanno provveduto ad adeguare alla vigente normativa antisismica e anti dissesto idrogeologico gli edifici pubblici, nonché a verificare anche gli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;

il Consiglio comunale impegna il Sindaco, Ing. Antonio Decaro, a realizzare entro l'anno 2016 una sezione ad hoc del portale del Comune di Bari in cui pubblicare, in modo da essere consultabile agevolmente, tutti gli interventi di adeguamento sismici degli edifici pubblici e degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso così come previsto dalla normativa vigente; nonché a pubblicare nella medesima sezione ogni intervento di mitigazione e prevenzione del rischio idrogeologico.



Chris Meloni



O.D.G.

Alla luce dei gravi accadimenti che hanno distrutto il Centro-Italia con il terremoto del 24 agosto;
 visto l'ingente numero di sfollati, arrivati a oltre 2.600 persone, che si legge sul sito della Protezione civile nazionale essere ospitati in 58 campi e strutture allestite allo scopo;
 visto il gran numero di bambini colpiti da questa tragedia, alcuni anche meno fortunati di altri;
 visto l'avvicinarsi dei mesi invernali e delle Festività Natalizie;

il Consiglio comunale impegna il Sindaco a promuovere per il periodo Natalizio l'ospitalità a Bari di 20 ragazzi appartenenti alle zone terremotate, e in condizioni disagiate, per rendere loro il periodo delle Festività meno triste e permettere loro di conoscere così i nostri territori e l'affetto della nostra terra.

Stefano Mellai
Assessore P.C.A.R.

approvato

3
17.18
9

ORDINE DEL GIORNO
Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto : Istituzione di libretto di idoneità statica ai fabbricati

In occasione degli eventi drammatici derivanti da crolli fabbricati, si rende necessario ed improcrastinabile una maggiore attenzione avverso i fabbricati pericolanti e non, onde prevenire quelle che sono, le gravissime conseguenze a noi amministratori ben note.

All'uopo a parere dello scrivente, sarebbe opportuno l'istituzione di un libretto personale dei fabbricati, attestante e certificante periodicamente l'idoneità statica degli stessi.

Tale iniziativa, sarebbe facilmente realizzabile con una task-force sinergica tra le Ripartizioni Edilizia Privata, Edilizia Pubblica e Polizia Municipale .

La stesura di tale libretto, ovviamente sotto il profilo tecnico, dovrebbe contenere degli obblighi di adempimenti periodici alle verifiche, in funzione sia dell'anno di costruzione dei fabbricati e sia della loro composizione strutturale.

All'uopo, si dà mandato alla Ripartizione tecnica di prevedere quale sia la periodicità delle verifiche a cui attenersi.

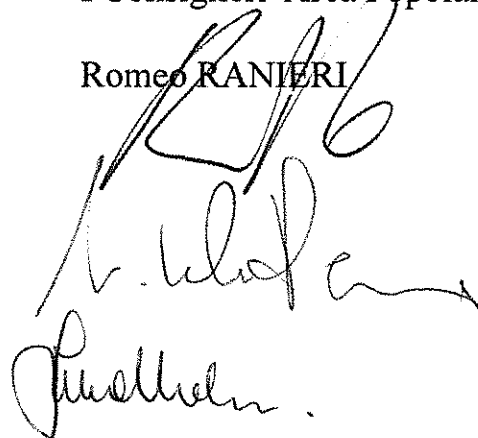
Altresì sarebbe opportuno (onde evitare l'instaurarsi di fenomeni speculativi da parte di tecnici privati incaricati di certificare tale idoneità) l'indizione di un bando comunale teso alla designazione di un Albo di tecnici che abbiano i requisiti previsti per sottoscrivere tali certificazioni, con compensi già preliminarmente determinati.

Il Consiglio Comunale impegna il Sig. Sindaco a porre in essere quanto necessario per l'esecuzione di quanto sopra previsto entro 90 gg. dall'approvazione del presente Ordine del Giorno, significando altresì che tale data, decorrerà posteriormente all'approvazione del Disegno di Legge Regionale riguardante l'obbligatorietà per gli edifici di istituzione del fascicolo fabbricati, ovvero dall'approvazione di eventuale Norma paritaria già allo studio del Ministero alle Infrastrutture.

oppo
Q

I Consiglieri Area Popolare

Romeo RANIERI



DELIBERAZIONE N. 101 DELL'8/9/2016
DIBATTITO

PRESIDENTE: *Ordine del giorno: Solidarietà ai comuni terremotati del Centro Italia.*

Detto ciò, con e-mail del 29 agosto ultimo scorso, il Presidente Nazionale dell'Ance Piero Fassino scrive al nostro Sindaco la seguente e-mail: "Caro Collega, l'ANCI Nazionale continua ad operare per assicurare il supporto amministrativo ai Comuni delle provincie di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, l'Aquila, Fermo, colpiti dal terribile sisma nel Centro Italia.

Lo stesso 24 agosto è stata inviata alla richiesta di disponibilità di tecnici comunali specializzati per la valutazione dei danni, il supporto amministrativo agli Uffici tecnici comunali e agli stessi Sindaci.

L'ANCI ha inoltre avviato da subito una raccolta di Fondi utili alla fase post emergenza e r di ricostruzione tramite un conto corrente dedicato.

Ritenendo che le attività di prevenzione in Protezione Civile debbano coinvolgere i cittadini e tutti i livelli istituzionali a partire dalle Comunità Locali, vorrei proporti di realizzare presso il tuo Comune un'iniziativa per esprimere concretamente solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma e, al tempo stesso, riflettere insieme alla cittadinanza sull'importanza della prevenzione e preparazione all'emergenza.

L'invito è quindi di dedicare una seduta di confronto dei consessi cittadini al tema del rischio presente sul territorio comunale, e di devolvere al tempo stesso i gettoni di presenza della seduta in favore di Comuni colpiti dal sisma, utilizzando il Fondo ANCI dedicato, denominato Emergenza Sisma Centro Italia. Seguono le coordinate bancarie che vi leggo: IBAN IT27A0623003202000056748129.

Ai fini della discussione presso il tuo Consiglio Comunale, in allegato alla presente comunicazione ti propongo una bozza di ordine del giorno suscettibile di modifica a seconda delle esigenze che riterrete prioritarie.

Nel richiederti un cortese riscontro relativamente agli esiti della proposta di riscossione, che può inviare all'indirizzo e-mail protezione civile@anci.it, ed invitandovi a visitare la pagina web dedicata, www.protezionecivile.anci.it, ti auguro un buon lavoro e ti ringrazio per quanto potrai fare".

L'e-mail di cui vi ho dato lettura viene inoltrata dal Sindaco Decaro a chi vi parla; a seguito dell'inoltro di detta e-mail è stata convocata una Conferenza dei Capigruppo nella quale si è ritenuto di convocare la seduta monotematica richiesta dal Presidente dell'ANCI Fassino con all'ordine del giorno l'allegato documento di cui do lettura, pregando il Segretario Generale di assistere nere il Presidente nella seduta consiliare e di dedicarsi, alla fine della stessa, ad ulteriori attività.

L'ordine del giorno è il seguente: "Premesso che i Comuni dei territori delle provincie di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, Aquila, Fermo e Macerata sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3.36 circa da un terremoto di magnitudo 6 della scala Richter, e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una drammatica situazione di pericolo per tutta la popolazione, e conseguentemente la perdita di vite umane, numerosi feriti, l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni, gravi danneggiamenti alle infrastrutture, alla rete dei servizi essenziali, ad edifici pubblici e privati;

Che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle provincie di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, e l'Aquila, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del decreto legge 4 novembre 2001, n. 245, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2002 numero 286, è stato disposto il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del servizio nazionale della Protezione civile per fronteggiare l'emergenza nei territori delle provincie di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e

l'Aquila;

Che il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emesso nella stessa giornata del 24 agosto 2016, di integrazione al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle provincie di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, e l'Aquila, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, numero 26, è stato disposto il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del servizio nazionale della Protezione civile per fronteggiare l'emergenza anche nei territori delle provincie di Fermo e Macerata;

Considerato che il ripetersi di tragici eventi sismici evidenziano la presente necessità di pianificazione e prevenzione, superando il persistere della cultura dell'emergenza per cui, sia a livello locale che nazionale, le risorse impiegate per misure di somma urgenza prevalgono nettamente rispetto a quelle investite per attività ed interventi finalizzati alla riduzione del rischio; Che al fine di contribuire a preservare l'incolumità della popolazione, il Comune può e deve individuare modalità di intervento idonee ad abbassare la vulnerabilità del territorio e, con esse, il rischio per la popolazione, sia in termini di prevenzione passiva e strutturale, sia in termini di prevenzione attiva, coinvolgendo la popolazione stessa nelle attività di auto protezione;

Rilevato che l'articolo 15 della legge 225 del 1992 attribuisce al Sindaco il ruolo di Autorità comunale di Protezione Civile, e al Comune la facoltà di dotarsi di una struttura di Protezione Civile prevedendo, inoltre, che la Regione favorisca nei modi e con le forme ritenute opportune, l'organizzazione di strutture comunali di Protezione Civile;

Che il comma 1 dell'articolo 11, Strutture Operative Nazionali del Servizio della legge 225 del 1992, Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, precisa che le organizzazioni di volontariato fanno parte delle strutture operative nazionali del servizio nazionale della Protezione civile;

Rilevato, inoltre, che il bilancio dell'Ente non consente, se non in minima parte, di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, delle infrastrutture e degli edifici pubblici, neanche quelli urgenti e necessari per la salvaguardia dell'incolumità delle persone, ed occorre, a tal fine, promuovere fondi di solidarietà ed accedere a finanziamenti nazionali ed europei;

Preso atto della proposta dell'ANCI di istituire una giornata nazionale della Protezione civile nel corso della quale coinvolgere la popolazione in attività di informazione, divulgazione, formazione, esercitazione, nonché sulla misure da adottare, individualmente e collettivamente per la salvaguardia delle persone e delle cose, e per la riduzione dell'impatto dei rischi derivanti da catastrofi naturali;

Che a seguito degli eventi calamitosi che nel mese di agosto hanno colpito numerosi Comuni delle Province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, l'Aquila, Fermo e Macerata, l'ANCI ha avviato una raccolta fondi a favore dei Comuni danneggiati sul conto corrente intestato ad ANCI e denominato "Emergenza terremoto Centro Italia", il cui codice IBAN è: IT27A0623003202000056748129, il Consiglio comunale approva il presente ordine del giorno che impegna la Giunta comunale a:

- 1) chiedere all'ANCI di impegnarsi affinché sia rifinanziato, anche per le annualità successive al 2016, il Fondo per la prevenzione del rischio sismico di cui all'articolo 11 della legge numero 77 del 24 giugno 2009 di conversione del decreto legge n. 39 del 28 aprile 2009, e affinché siano completate le procedure per le precedenti annualità nei tempi più brevi;
- 2) chiedere alle Regioni di assegnare alle attività di prevenzione del rischio da evento calamitoso un *budget* annuale pari ad almeno l'uno per cento del bilancio regionale.
- 3) coinvolgere la comunità locale sulle problematiche legate ai rischi presenti sul territorio comunale, sulle misure da adottare per prevenirli e per auto proteggersi e ridurre l'impatto delle catastrofi naturali sulla popolazione e sui beni;
- 4) aderire alla proposta dell'ANCI di istituire la giornata nazionale della protezione civile da realizzare in tutti i Comuni italiani con il coinvolgimento della popolazione;

5) fissare entro i prossimi 60 giorni un'esercitazione per posti di comando in attuazione della pianificazione comunale di emergenza al fine di monitorare gli aspetti positivi e rilevare le eventuali criticità;

6) adottare i principi della resilienza aderendo alla campagna promossa da ANCI Nazionali e ANZI Regionali sulle città resilienti, in particolar e per la pronta risposta in emergenza a seguito del verificarsi degli eventi calamitosi al fine di garantire ed assicurare la continuità amministrativa in emergenza secondo le indicazioni fornite dal Dipartimento nazionale della protezione civile, d'intesa con ANCI Nazionale.

I votanti si impegnano a devolvere il gettone di presenza di questa riunione a favore dei comuni danneggiati delle provincie di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, l'Aquila, Fermo e Macerata, attraverso il conto corrente intestato ad ANCI e denominato Emergenza Terremoto Centro Italia, il cui codice IBAN è IT27A0623003202000056748129, autorizzando a tal fine la Ripartizione Segreteria Generale e la Ripartizione Ragioneria Generale, ciascuna per quanto di propria competenza.

Il presente atto sarà trasmesso dal Segretario Generale al Sindaco affinché questo lo inoltri agli organi istituzionali competenti al fine di sollecitare l'adozione, ognuno per la propria competenza, delle necessarie e doverose misure per la messa in sicurezza del territorio e a tutela e salvaguardia dell'incolumità pubblica.

Il primo firmatario del presente ordine del giorno è chi vi parla e seguono firme di Capigruppo e delle formazioni politiche di Maggioranza e Minoranza. Grazie.

Sono stati presentati degli ordini del giorno e anche un emendamento, vi saranno forniti in copia fotostatica appena possibile.

Chiedo se l'amministrazione intende intervenire.

Prego Assessore Galasso.

ASSESSORE GALASSO: Grazie Presidente.

Signori Consiglieri, l'argomento all'ordine del giorno di questa seduta monotematica di Consiglio è di grandissima rilevanza, soprattutto tecnica, perché riguarda una modifica sostanziale importante che è stata introdotta dalle normative che regolano il settore delle costruzioni alcuni anni fa.

Per ben comprendere la materia di cui si parla e, conseguentemente, le azioni che sono state eseguite o programmate dall'amministrazione è importante mettere un po' di ordine per cercare di capire cosa è successo nel quadro normativo nazionale.

L'anno di riferimento che ci permette di stabilire uno spartiacque importantissimo è il 2002, ed è l'anno in cui si è verificato il famoso terremoto a cavallo tra Molise e Puglia.

Quell'evento del 2002 ha generato un'ordinata della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la n. 3274 del 20 marzo 2003, che riclassifica l'intero territorio nazionale – quindi anche il territorio del nostro Comune – in 4 zone che presentano una diversa pericolosità, eliminando le zone che precedentemente non erano classificate.

A tal riguardo mi permetto di rilevare come il Comune di Bari rientrava tra quelle zone che non erano classificate come sismiche e che, con la nuova classifica, rientra tra quelle con il livello sismico più basso.

Individua anche in alcuni articoli specifici una previsione circa le opere strategiche per finalità di Protezione Civile, quelle suscettibili a conseguenze rilevanti che, in caso di collasso, devono essere sottoposte a verifica e cura da parte dei proprietari.

Questa prima variazione introdotta nel sistema normativo italiano ha fissato anche un termine che, originariamente, era di 5 anni e scadeva nel 2008 per effettuare quelle verifiche, termine che poi, nel corso dei diversi anni, è stato prima protratto al 31 dicembre 2010, e poi, successivamente, al 31 marzo 2011, poi al 31 dicembre del 2011 e, successivamente, al 31 dicembre del 2012 per, infine, arrivare alla scadenza del 31 marzo 2013.

La legge quindi obbliga la verifica degli immobili ma non crea alcun obbligo circa l'esecuzione degli interventi, ad eccezione dei casi in cui i proprietari – o i gestori -, sia essi pubblici che privati, non dispongano di risorse sufficienti per l'esecuzione di questi interventi.

L'individuazione delle opere definite strategiche o rilevanti è poi fatta da alcuni ulteriori decreti e da delibere di Giunta, anche della Giunta Regionale, che individua in maniera estremamente puntale, quelle che sono le opere strategiche. Sono identificate in Ospedali, in edifici delle sedi delle Pubbliche Amministrazioni, mentre quelle considerate rilevanti sono assimilabili alle scuole, alle case di riposo, agli stadi, agli impianti sportivi, ai locali di pubblico spettacolo; fondamentalmente a tutti quei locali che hanno una tale destinazione che produce un assemblamento di persone.

Il Comune di Bari – e qui veniamo all'attualità delle attività che sono state intraprese dai nostri Uffici, dal nostro Comune, proprio secondo quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale, la 153 del 2004 che identificava i siti considerati rilevanti o strategici, ha eseguito proprio nel 2004 il primo livello di verifiche, quelle tecnicamente chiamate come verifiche di livello zero, che consistono nella compilazione delle schede per l'acquisizione di tutti i dati, sia degli edifici strategici, sia di quelli rilevanti, effettuando una capillare verifica con un carattere prettamente statistico.

La circolare successiva del Dipartimento di Protezione civile, che risale al 21 aprile 2010, chiarisce che entro il termine del 31 marzo 2013 si provveda alla compilazione delle schede di livello zero, esattamente le schede che il Comune ha già provveduto a redigere.

Una successiva circolare, una differente circolare del 2009, la numero 617, invece chiarisce il problema dei tempi di attuazione degli interventi conseguenti alla verifiche, perché, se facciamo le verifiche, ovviamente ci sono degli interventi da porre in essere e chiarisce che non si può pensare di imporre l'obbligatorietà degli interventi.

In sintesi, si impone ai proprietari e ai gestori l'obbligo di verifica entro i termini stabiliti e l'obbligo di programmazione degli interventi, ma non l'obbligo di eseguire questi interventi negli edifici esistenti; questo per gli edifici esistenti.

Gli edifici di nuova realizzazione devono rispondere alla nuova normativa e quindi non possono in alcun modo derogare ad affrontare le problematiche relative al fatto di dover tener conto in sede di progetto anche delle eventuali azioni sismiche.

Fatta questa premessa, nell'ambito del complesso degli edifici di interesse pubblico ci sono anche gli edifici scolastici, quelli che molto spesso sono un po' più attenzionati, semplicemente perché per un numero significativo di ore hanno la permanenza di decine e decine di ragazzi e studenti.

Che cosa ha fatto il Comune in questo ambito?

Ovviamente, tutte le scuole di nuova progettazione sono scuole che hanno tenuto conto, nel rispetto della normativa, di quelli che sono i nuovi dettami, e quindi la nuova scuola in costruzione a macchie è una scuola che risponde a tutti i criteri della normativa sismica, ma questo non significa che le vecchie scuole non rispondono a questi criteri; magari ci sono scuole che non sono meritevoli di nessun intervento ed altre che hanno bisogno di interventi minimali.

Allo stato attuale tutte le scuole hanno un'agibilità e quindi vengono utilizzate senza violazione di alcuna normativa.

Che cosa ha fatto il Comune in questo periodo per ottemperare ad una verifica capillare nel settore scolastico, con una delibera di Giunta del 2012, quindi della precedente amministrazione, e non dell'amministrazione in carica, la 820 – come delibera del 28 dicembre – ha approvato un'apposita Convenzione tra il Comune e il Dipartimento di Ingegneria civile del Politecnico, il DICATECh, che prevede un supporto scientifico proprio per gli adempimenti preliminari e i sondaggi per l'antisismicità degli edifici scolastici.

Tale Convenzione è stata poi ulteriormente reiterata come prolungamento del tempo per altri 12 mesi con una successiva delibera del 15 aprile del 2014, che ha addirittura previsto di eseguire ulteriori analisi su 7 edifici specifici che sono stati individuati come edifici meritevoli di maggiore attenzione e approfondimento.

Questi edifici sono la scuola Regina Margherita, la Carlo Del Prete, la Cirelli, la Principessa di Piemonte, la Corridoni, la Lopopolo e la Collodi.

Durante queste attività di verifiche e a seguito delle stesse sono state riaggornate tutte quante le schede che sono nella disponibilità del Comune, ma sono stati anche predisposti i primi progetti che, ripeto, non sono obbligatori.

Tra questi progetti abbiamo il progetto preliminare, e poi la progettazione esecutiva che riguarda la Regina Margherita per un importo complessivo di un milione e mezzo, un importo che ha visto sia il conseguimento di un finanziamento regionale, sia la compartecipazione da parte del Comune con 800 mila euro, quindi 700 di finanziamento regionale e 800 da parte del Comune.

Questo intervento ha avuto la concessione del finanziamento, quindi a breve sarà anche oggetto di gara e successiva esecuzione.

La calendarizzazione del finanziamento non rientra nel 2016, dei finanziamenti regionali, ma, verosimilmente, scorrendo la graduatoria rientrano nel 2017.

Accanto a questo si è provveduto ad aggiudicare dei lavori relativamente alla scuola Modugno Mazzini per un importo di 180 mila euro che rientrano in un complesso di lavorazioni più ampie di un appalto più generale che riguarda una molteplicità di plessi scolastici per altre tipologie di lavori, precisamente 4 complessi per un totale di un milione di euro.

Invece, relativamente alle altre opere, opere che non sono di tipo scolastico, mi preme ricordare che i cantieri che cominceranno a breve, sia per l'ex mercato del pesce, sia per il Teatro Margherita, prevedono l'adeguamento sismico delle strutture, così come l'adeguamento sismico è stato fatto anche all'interno del Teatro Piccinni; così come l'adeguamento sismico è stato considerato nella realizzazione del Ponte dell'Asse Nord Sud, così come l'adeguamento sismico è presente già in tutta una serie di progetti che sono già programmati dalla nostra amministrazione, che sono inseriti nel Piano triennale delle Opere Pubbliche, sia di esecuzione privata, sia di esecuzione pubblica.

Quando parlo di privato mi riferisco ad alcune realizzazioni che verranno effettuate nell'ambito del Pirk dal soggetto attuatore; ci sono delle palazzine dedicate ad alloggi e specializzati per portatori di handicap nel Pirt Japigia, che vedono una progettazione che è già rispondente della normativa, così come una situazione analoga c'è anche in altri plessi.

Il polo bibliotecario della ex caserma Rossani è un progetto che è stato redatto con questa stessa attenzione, così come in corso di redazione sono anche gli altri progetti di strutture pubbliche, ad esempio strutture mercatali o altri edifici scolastici; c'è una progettazione in corso per la Scuola Duse a San Girolamo. Tutte quante rispettano la normativa.

Sono qui a disposizione, c'è anche qualche tecnico della nostra Ripartizione disponibile per qualsiasi chiarimento specifico o ulteriore delucidazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. E' aperta la discussione.

Preciso che allo stato sono stati presentati un emendamento e tre ordini del giorno. Ovviamente sarà votato prima l'emendamento e, successivamente, gli ordini del giorno.

Chi si iscrive a parlare?

Ranieri e poi Melini o il contrario, decidete voi.

Ranieri, prego.

CONSIGLIERE RANIERI: Grazie Presidente. Noi abbiamo accolto con solerzia l'invito proposto dall'ANCI, dal Presidente Fassino, ma ne condividiamo la forma e non i contenuti.

I contenuti, ovviamente, sarebbero da rivisitare per far sì che si trovino delle soluzioni, Comune per Comune, da porre in essere sia per garantire l'incolumità dei cittadini di ogni città, ma soprattutto – ribadisco soprattutto – per mettere in piedi delle azioni di concerto tra la politica e le Ripartizioni che diano delle risposte e tranquillità ai cittadini.

Ritengo che questa seduta odierna possa anche essere utile e ritenersi utile anche da chi ci ascolta, se si prenderanno in considerazione e si approveranno eventualmente degli ordini del giorno

costruttivi che possano in un certo qual modo dare sicurezza alla nostra Città.

Di cosa stiamo parlando?

Io ho letto che una delle due proposte principali fatte dall'ANCI è di istituire una giornata nazionale per la Protezione civile; è solo una di quelle proposte che danno solo dello specchio a chi le pone in essere.

Vorrei ricordare che una catastrofe, una situazione che viene a determinarsi con un terremoto non lascia scampo a nessuno; non è neanche un incendio, è molto di più, quindi momenti per i quali ci si può attivare, parlo di momenti e non di minuti, sono bassissimi.

Secondo me bisogna assolutamente soffermarsi molto sulla prevenzione.

Sulla prevenzione non ritengo di aver letto qualcosa di utile su questa richiesta fatta dal Presidente dell'ANCI.

Ribadisco, noi abbiamo accettato di buon ordine di partecipare a questa seduta di Consiglio con lo spirito di presentare qualcosa di costruttivo.

Il nostro Presidente, che è attento a tutti gli eventi e a tutti gli atti depositati in questa città, tra questi atti, orbene, c'è proprio un ordine del giorno siglato a mio pugno e mia firma nell'ottobre 2001 che, da subito, ottenne quanto meno il consenso con un *puor parler* tra Maggioranza ed Opposizione.

Quest'ordine del giorno - per i Consiglieri che sono in Aula, e per i Consiglieri che sono stati nella scorsa consiliatura che ricorderanno bene - fu ritirato in sede di discussione nell'ottobre 2013 ma fu ritirato, benché ci fosse, Assessore Galasso, è bene che Lei ascolti queste parole con intensità perché quest'ordine del giorno fu ritirato non perché condiviso dall'intera Aula, bensì perché a supporto dell'ordine del giorno non vi era ancora un'approvazione di una legge regionale, o di una legge nazionale, che necessitava per far sì che, a valle, l'ordine del giorno potesse essere approvato con l'istituzione di quanto da me richiesto, quindi con una nuova regolamentazione da inserire in questo Comune di Bari.

Stiamo parlando del libretto di idoneità statica ai fabbrica.

Magari ne parleremo meglio quando andremo a sviscerare, e quindi a prendere in considerazione dell'ordine del giorno, ma le voglio dire da subito che quest'ordine del giorno era condiviso da Maggioranza e Opposizione, dallo stesso Assessore, solo che da una verifica necessitava di una normativa a supporto, a monte, che desse efficacia a livello locale di quest'ordine del giorno.

Io voglio dire questo: dobbiamo cercare di dare in questa seduta un frutto alla nostra città.

Il frutto deve essere l'istituzione di un qualcosa che renda i cittadini di Bari più sicuri.

Non vorrei soffermarmi in questo momento perché non è corretto in questo modo; quando in seguito andremo a leggere cosa prevede quell'ordine del giorno su cui tutti erano favorevoli, magari andremo a capire di cosa stiamo parlando; ribadisco però che per me è importante che una seduta come questa, o altre sedute, vengano fuori con idee che servano, che sia utili alla città.

Ci siamo sempre chiesti, detti e impegnati a tenere una seduta monotematica che, alla fine, avesse un documento da sventolare di utilità per la collettività, perché altrimenti una seduta monotematica che non dia una risposta non ritengo abbia motivo di tenersi, giustamente.

Ringrazio ancora l'ANCI per aver dato lo spunto per far sì che si indicasse una seduta come quella odierna, ma ribadisco che trovo opportuno e spero non con la *ratio* di vedere da quale parte provenga un ordine del giorno, un emendamento, perché qui stiamo parlando di sicurezza dei cittadini, sicurezza dei fabbricati e tutto ciò che attiene a quello che si verifica quando c'è una catastrofe.

In questo momento ritengo che i colori politici e sociali non debbano prevalere su quello che deve essere un parere finale di tutti quanti.

Ribadisco ancora di accettare di buona lena che questa seduta abbia anche un dibattito - ma un dibattito costruttivo, che non sia solo il frutto di una lotta tra le parti politiche - politico volto ad assicurare alla Città qualcosa di utile, un impegno, un Regolamento, anche il partorire di un Regolamento che dia ai cittadini, almeno in questo tema di catastrofi, la certezza che la città di Bari sta facendo qualcosa di utile.

E' anche vero che la nostra città, così come ha già anticipato l'assessore Galasso, fortunatamente è una città a basso, bassissimo rischio di terremoti, così come lo troviamo anche scritto all'interno della zona Cecilia Modugno - quel bel cartello ampio "Benvenuti a Modugno, zona antisismica" -, la città di Bari non corre di questi problemi, ma siccome noi, Comune per Comune, siamo tenuti a garantire l'incolumità di tutti, anche in vista di una mai speriamo catastrofe, è giusto che queste sedute di Consiglio diano il frutto con l'approvazione di qualcosa di utile.

Ribadisco quindi ancora la volontà di cercare un dibattito aperto e pulito, politicamente parlando, per far sì che non ci siano poi dei dibattiti, dei motivi strani per non approvare qualcosa di utile. Grazie.

PRESIDENTE:Consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI:Grazie Presidente.

Mi associo alle parole dei Colleghi, del Presidente Fassino, mi associo all'apertura che ha dato il consigliere Ranieri affinché questo Consiglio comunale – che vede la devoluzione del nostro gettone di presenza – possa essere un momento per le istituzioni che rappresentano la comunità cittadina per approfondire un tema che tocca sicuramente tutti quanti noi.

Io nel 1980 avevo un anno quando tremò la terra di Bari ed è ancora vivo nel ricordo di mia madre quel momento, come in tanti della mia età proprio per i ricordi dei genitori.

Non più tardi del 2003 un altro terremoto ha colpito il Molise e la Puglia.

E' chiaro che oggi il terremoto del Centro Italia lascia tutti quanti da un lato spaventati e dall'altro preoccupati per le sorti di queste popolazioni che vengono effettivamente lasciate qualche giorno dopo il disastro anche al freddo dei loro territori; certamente non mantengono l'attenzione delle istituzioni, ma rimangono nella loro tragedia.

Questo spaventa tutti perché la terra è in una fase di cambiamenti, quindi è giusto che le Istituzioni si interrogino rispetto ai cambiamenti climatici e dei territori, così come all'evoluzione delle tecnologie che possono non anticipare, ma migliorare la risposta dell'uomo alla risposta della natura al tentativo – a volte – di ribellarsi.

E' per questo che questo momento deve essere un'occasione di riflessione.

Condivido la proposta del consigliere Ranieri, e mi auguro, Assessore, che nella fase successiva degli ordini del giorno ci possa essere una fase di confronto volta ad applicare una corretta trasparenza e informazione.

Quando si dice di coinvolgere la comunità locale, vuol dire far conoscere alla comunità locale... noi siamo più fortunati, noi tecnici, noi in Commissione Lavori Pubblici avevamo già attinto prima del disastro di agosto alle informazioni sugli edifici scolastici della città di Bari, però è giusto che la cittadinanza, che si vuole informare e ci chiede notizie, anche se siamo una zona più fortunata di tante altre, è giusto che possa conoscere quanto gli Enti, quanto il Comune di Bari, quanto l'Area metropolitana, quanto la Regione Puglia stanno mettendo in atto per quelle che sono le norme vigenti, e che sono gli adeguamenti da un lato e le verifiche della staticità degli immobili pubblici, ma anche quelli strategici, dal punto di vista sismico e idrogeologico.

Ricordo che non più tardi di qualche settimana fa abbiamo avuto l'ennesimo cedimento strutturale, cedimento importante della Muraglia di Bari.

E' un cedimento legato non soltanto al vincolo patrimoniale della Muraglia di Bari ma anche ad una denuncia fatta da me personalmente, dai vigili del Fuoco un paio di mesi fa, a cui l'amministrazione da seguito solo oggi.

E' chiaro che tutti questi interventi devono essere, per trasparenza, messi a disposizione di chi li vuole conoscere.

Il dibattito che prosegue deve essere un dibattito che rassicura i cittadini, dandogli ogni informazione utile affinché possano conoscere tutti gli interventi, sia del Piano triennale delle opere pubbliche, senza dover essere degli ingegneri o dei tecnici per andare a leggere il Piano triennale delle opere pubbliche, ma tutti interventi giusti e corretti che l'amministrazione ritiene

di dover porre in essere per prevenire qualsiasi tipo di evento voluto dalla natura, dal dissesto idrogeologico che vede anche le strade interessate agli edifici pubblici.

E poi un dato: la proposta che leggeremo nel mio ordine del giorno volto a far sì che questa terra, la città di Bari, possa ospitare i giovani di quelle popolazioni che hanno subito questo gravissimo lutto, e possa mostrare – questa città – il lato dell'accoglienza, dell'affetto, dell'amore e della solidarietà per queste popolazioni.

Concludo il mio intervento mettendo a disposizione di chi ci ascolta anche l'affetto e l'abbraccio di chi è nelle strutture dello SPRAR, cioè di chi è ospite nel nostro territorio nelle strutture di accoglienza per i richiedenti asilo, e che a volte si pensa che siano ospitati sia per dovere delle leggi dello Stato e delle leggi internazionali, ma che siano ospitati nella loro indifferenza rispetto alla nostra generosità.

Invece mi fa piacere lasciare agli atti, da Presidente della Commissione Immigrazione, che lo SPRAR di Santa Marinella, di Civitavecchia, di Bivongi, di Benestare, di Taranto, Martina Franca, Caserta, San Giorgio, Frosinone, Grottammare, Polla, Salerno, Sant'Elia, Campobasso, Caltanissetta, Capua, Arnesano, Bologna, hanno contribuito come fanno i Consiglieri comunali.

Loro non sono Consiglieri comunali, il nostro non è un gesto particolarmente importante se vediamo che, a fianco nostro, prima di noi i ragazzi delle strutture SPRAR hanno ceduto parte dei loro compensi, e mi fa piacere dire che i minori ospiti dello SPRAR di Bari, insieme a questi Comuni, i minori ospiti della Casa dei Ragazzi del Mondo hanno offerto alle persone delle zone terremotate il loro *pocket money* che avevano messo da parte, euro dopo euro, per acquistare i biglietti della partita Italia Francia che si è giocata il 1 settembre.

Prima di noi i giovani richiedenti a noi, insieme a noi speriamo siano sempre di più coloro che non rimangono indifferenti alla tragedia che ha colpito il Centro – Italia.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei.

Consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. L'evento tragico che ha colpito il centro Italia è un evento che, per l'ennesima volta, lo dico orgogliosamente, ha dato l'opportunità di sentirmi orgogliosamente cittadino italiano, in primo luogo, e altresì cittadino barese perché la solidarietà che è stata manifestata da tantissimi cittadini, anche riuniti sotto forme di associazioni, non ha avuto eguali per tragici accadimenti verificatisi precedentemente.

Nell'occasione mi preme sottolineare e ringraziare anche gli Agenti del corpo della Polizia municipale che hanno istituito un Centro di raccolta presso la sede del comando e hanno coadiuvato tale tipo di attività anche presso la sede della Puglia Logistics che, di fatto, ha dato l'opportunità di trasportare i beni di prima necessità offerti da parte dei cittadini baresi e anche delle zone limitrofe alle zone sfortunate, ed ho assistito anche direttamente, in prima persona, a come le stesse azioni siano state coadiuvate; quindi, ringrazio sentitamente lo spirito di abnegazione degli Agenti del Corpo di Polizia Municipale per come hanno operato e tutti i cittadini baresi che, di fatto, per l'ennesima volta hanno dimostrato la grandissima solidarietà nei confronti dei concittadini italiani che sono stati sfortunati.

E' evidente che dopo che si manifesta la solidarietà inizia la parte della riflessione che, sotto vari aspetti, può coinvolgere il cittadini, colui il quale esercita una carica pubblica elettiva, quella, per quanto ci riguarda, di amministratore locale.

E' su questo che ritengo che questa seduta debba essere incentrata. Ritengo che serva una seria riflessione su come noi siamo chiamati ad amministrare la città metropolitana nel caso di specie, la Regione, lo Stato, perché molto spesso queste tragedie, anche se dipese da calamità naturali, possono essere prevenute e attenuate.

Ho avuto esempi di amici che soggiornavano in quelle zone e mi hanno detto che hanno avuto la fortuna di trovarsi in alberghi che non hanno avuto alcun tipo di cedimento strutturale pur

essendo lì vicino.

Ora è chiaro che non voglio aprire polemiche e fare alcun tipo di demagogia, però con questo intervento intendo anche voler sensibilizzare tutti noi, me compreso ovviamente, a renderci conto di come dobbiamo operare per l'interesse della comunità e ad essere onorati di poterlo farlo, ricordandoci sempre che prima che essere un onore è un onere, è un impegno nei confronti di tanti cittadini, perché quando poi tramite la stampa verifichiamo che c'è stato un acquisto nell'ambito sanitario di determinati prodotti ad un prezzo sproporzionato rispetto alla media standard, ed è la cronaca locale, è chiaro che ci rendiamo conto che l'amministratore locale non ha svolto quanto meno l'opportuno compito di controllo a cui anche noi siamo demandanti.

Noi come Opposizione – e parlo in termini generali – di farlo con questo spirito, avendo comunque la finalità costruttiva, perché prima che essere Consiglieri di Opposizione siamo Consiglieri della Città di Bari ed in tal senso continuiamo ad impegnarci.

Mi auguro ed auspico che le mie parole siano state ascoltate anche dai miei Colleghi per renderci conto come ogni giorno dobbiamo dare sempre di più per cercare di dare un apporto positivo alla nostra comunità, ricordandoci l'elevato senso al quale siamo chiamati.

E' vero che è un onore poter rappresentare in questo caso la città di Bari, ma è un onere che dobbiamo assolvere con serietà ed impegno, ricordandoci sempre che dobbiamo operare con uno spirito di prospettiva nella visione di una città che deve crescere nel futuro e che dobbiamo consegnare ai nostri figli nel migliore dei modi.

Mi ricollego all'intervento fatto dal Consigliere, nonché Collega di Gruppo Romeo Ranieri, che ha invitato tutti a voler riflettere anche sotto l'aspetto della prevenzione, affinché anche oggi diamo un senso di responsabilità a questa seduta, che non sia solo un'opportunità di solidarietà cui il Presidente Fassino ha giustamente chiamato in causa tutti gli amministratori locali.

Io mi sono permesso, e così lo anticipo anche, di presentare un emendamento, perché il Presidente Fassino si è dimenticato che gli amministratori locali hanno un Consiglio Comunale ma anche una Giunta e un Sindaco.

Infatti ho chiesto nell'emendamento che come Consiglieri comunali oggi destiniamo il nostro gettone, però si sono dimenticati di prevedere una forma di solidarietà istituzionale da parte del Sindaco e della Giunta, e con l'emendamento ho chiesto di devolvere il 5 per cento dell'indennità che hanno percepito gli Assessori e il Sindaco all'IBAN che lo stesso Presidente Fassino si è premurato di attivare, perché ritengo che anche loro, e forse più di noi, sono amministratori e mi fa specie che di questo se ne sia dimenticato l'attuale Presidente dell'ANCI.

Mi sono dimenticato, nella valutazione degli organi istituzionali che rappresentano gli Enti locali, di prevedere la stessa devoluzione da parte del Presidente del Consiglio perché percepisce un'indennità, e quindi, non avendolo inserito nell'emendamento, invito il Presidente – e sono sicuro che lo vorrà fare con il cuore e con l'anima – a dare quota dell'indennità, nella misura del 5 per cento come prevista al Sindaco e agli Assessori – all'IBAN che ha previsto l'ANCI.

Non avendolo scritto, lo faccio verbalmente.

Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Picaro, la ringrazio per la sollecitazione e formalmente, come si suol dire, a verbale, assicuro a lei e ai Colleghi Consiglieri, ai cittadini e cittadine baresi che autorizzo fin da ora la Ripartizione Segreteria Generale e la Ripartizione Ragioneria Generale a trattenere il 5 per cento della mia indennità per devolverla in favore delle popolazioni colpite dal sisma, accreditandola sul conto corrente dell'ANCI.

Questo, pur auspicando l'approvazione del suo emendamento, a prescindere se sia o meno approvato.

Io, personalmente, il 5 per cento dell'indennità la devolvo volentieri.

Grazie comunque per la sollecitazione.

Vi sono ulteriori interventi?

Consigliere Bronzini e poi Melchiorre, prego.

Consigliere Melchiorre.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Bronzini, che sicuramente per gentilezza, e non per tattica o strategia, mi ha dato la parola.

Sono certo che è solo perché è gentile il Capogruppo del Pd.

Dirò solamente due cose: noi oggi siamo in Aula per una seduta monotematica, per poter discutere e parlare di un evento drammatico, quindi questa auto convocazione serve anche a dare delle soluzioni, sia per ciò che riguarda la città, sia per ciò che riguarda la devoluzione nei confronti delle famiglie di chi purtroppo ha vissuto un momento drammatico.

Tuttavia, consentitemi una brevissima parentesi di carattere vis polemico: noi ci saremmo aspettati che oggi questa Relazione l'avesse fatta il Sindaco, in quanto Vicepresidente dell'ANCI. Noi stiamo parlando di un'auto-convocazione, di una Nota ricevuta dal Presidente dell'ANCI Fassino, e per un fatto di eleganza politica non sarebbe stato male se il Sindaco avesse fatto la Relazione e fosse stato in Aula durante il confronto che Maggioranza e Opposizione sta facendo oggi in quest'Aula.

Non possiamo anche qui essere un pizzico polemico rispetto al fatto che lo scorso Consiglio comunale il Sindaco se n'è andato ad un certo punto e ha detto – riferendosi al Presidente del Consiglio che ha notificato all'Aula – che se ne sarebbe dovuto andare per questioni istituzionali e poi l'abbiamo visto – anzi, l'hanno visto, noi non ci siamo riusciti – sugli schermi del TG3.

Quando si parla di eleganza, di rispetto nei confronti dell'Aula, io penso che l'Aula sia il luogo più importante della città, il luogo nel quale coloro i quali sono stati eletti devono discutere dei problemi della città, poi viene il TG3.

Ho massimo rispetto nei confronti dei *mass media*, poi vengono i giornali e tutto il resto.

Non si può, così come sta avvenendo in questi giorni a livello romano, preferire la comunicazione mediatica alla comunicazione istituzionale.

Quello che, per esempio, sta avvenendo a Roma in queste ore – faccio una breve digressione – la dice lunga di come il mondo stia cambiando in peggio perché si preferiscono più i comunicati stampa, le conferenze stampa, tutti gli atti esterni all'Aula consiliare, ma ognuno di noi ha preso un certo numero di consensi, si è presentato con dei partiti, con delle liste civiche per poter esprimere la volontà dei cittadini in quest'Aula.

Il fatto che oggi il Sindaco non ci sia, o ci sia stato solo nei primi minuti e poi non ha dato alcuna giustificazione e non ha fatto nessuna relazione ci rammarica perché noi sappiamo e apprendiamo dalla stampa che il Sindaco è interessato a diventare il Presidente dell'ANCI, a sostituire il Presidente Fassino, e quindi quale migliore occasione sarebbe stata quella di oggi per essere qui accanto ai Consiglieri comunali a discutere di questo tema, piuttosto che poi andare a fregiarsi – probabilmente nel discorso che farà alla Fiera del Levante - del fatto che il suo Consiglio comunale ha votato l'auto-convocazione dell'ANCI.

Noi ci aspettiamo che il Sindaco, in occasione del primo giorno di inaugurazione della Fiera del Levante dirà queste cose e noi, però, gli ricorderemo che lui non è stato in Aula, non ha fatto alcun tipo di valutazione, salvo chiamare qualche Consigliere per invitarlo ad essere qui.

Non si fa così il Sindaco e noi su questo siamo fortemente rammaricati.

Lo dico veramente con amarezza e ci dispiace dirlo da questi banchi, lo ripetiamo tante volte, ma è un fatto di eleganza. Noi siamo uomini all'antica e gradiamo che quando si chiede una cosa bisogna essere presenti e non si può devolvere solo una parte della propria indennità e essere con la coscienza apposto.

Quando si parla di queste cose non è giusto fare in modo che i Consiglieri comunali... probabilmente molti di voi la pensano come noi ma non lo possono dire, ma la Maggioranza vive questo momento di amarezza e avrebbe preferito la presenza del Sindaco e di tutta la Giunta.

Oggi è purtroppo presente solo l'Assessore Galasso e l'Assessore all'attività economiche Carla Palone, quindi solo due Assessori rispetto a tutto il resto che dovrebbe essere in Aula e purtroppo non c'è.

PRESIDENTE:Grazie. Consigliere Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI:Grazie Signor Presidente.

Quando è pervenuta la nota dal Presidente dell'ANCI che invitava i Consigli comunali a riunirsi in seduta monotematica con l'auspicio che gli stessi costi dovuti al riconoscimento del gettone di presenza fossero dai Consiglieri devoluti per la ricostruzione, è chiaro che è stato immediatamente accolto l'invito dalla Conferenza, pur se probabilmente ognuno di noi aveva delle idee differenti su come dare una risposta ad un'esigenza forte.

L'esigenza forte è sicuramente quella di voler dare un segnale, perché ho apprezzato molto quanto subito comunicato dalle massime autorità dei soccorsi e dai Sindaci delle Comunità più colpite, si possono meglio concretizzare in un riconoscimento economico.

Aiuti di altro genere in questo momento possono diventare solo un appesantimento per la macchina dei soccorsi.

Mi permetto quindi di dire – credo a nome di tutta la Maggioranza, come peraltro ho appena ascoltato dai banchi delle Minoranze – che comunque vada l'approvazione dell'ordine del giorno c'è una volontà che confermo a microfono - se ci dovesse essere bisogno di qualche formalismo, saranno gli Uffici a guidarci in questi – a far sì che il gettone di presenza riconosciuto ai Consiglieri oggi sia devoluto per la ricostruzione e per i soccorsi delle popolazioni duramente colpite.

Tuttavia, credo che è nostra intelligenza poter sfruttare dei momenti di questo tipo in maniera non retorica, ma che siano dei momenti di riflessione attenta sui temi della sicurezza in genere.

Nei giorni scorsi è apparso un interessante articolo, excursus, del professor Alfredo Sollazzo sulla Gazzetta del Mezzogiorno, che ricordo emerito professore di scienze delle costruzioni del Politecnico di Bari, che ha un po' raccontato la cronistoria dell'attenzione della società italiana – e quindi della politica italiana – alle varie catastrofi che si sono succedute negli ultimi 200, 300 anni.

Ebbene, in un passaggio raccontava che sotto le macerie di un paesino distrutto dal terremoto – non ricordo se quello di Messina o giù di lì, è stata riesumata una lapide nella quale – invito all'attenzione perché il paradosso è considerevole – i cittadini di questa comunità ringraziavano l'amministrazione comunale – e quindi il Sindaco – perché era riuscito a far togliere il paesino dalle zone considerate sismiche, perché, ovviamente, se una zona è considerata sismica, la costruzione viene a costare di più, e coloro che lavorano nella speranza di avere una casa, naturalmente - con un'imposizione di legge che impone determinati vincoli – hanno più difficoltà. Pertanto, che cosa ci fa pensare un esempio di questo tipo?

Che la sicurezza, talvolta, viene vista dalle nostre comunità come una fiscalità, come una tassa da pagare ad un fantomatico apparato statale che pretende.

Devo dire, anche da un punto di vista scientifico e professionale, che analoga vicenda l'abbiamo avuta intorno agli anni '90 quando è uscita la prima legge – Assessore Galasso, mi segua – sulla sicurezza degli impianti a fluido ed elettrici, per cui tutta una serie di realtà, anche private, sono state costrette ad adeguare i proprio impianti.

Vi assicuro che nella maggior parte dei casi questo obbligo di legge è stato visto dai cittadini come una fastidiosa fiscalità, e quindi, un ulteriore onere da pagare perché, fino ad allora, era andato sempre tutto bene; quindi, questa è la dimostrazione che la sicurezza non è soltanto un fatto tecnico, è un tema culturale.

Noi, evidentemente, dobbiamo immaginare che mettere a norma, in questo caso antisismica, per esempio una serie di edifici con prevalenza di attenzione al pubblico per il ruolo che abbiamo, ma non trascuriamo il privato – ovviamente -, può incontrare nelle cittadinanze degli ostacoli, dei freni, perché non si è colto cosa sia la sicurezza.

Quando poi c'è la catastrofe e l'incidente tutti gridiamo alla tragedia.

Credo che l'esempio di Norcia sia stato significativo, dove un intervento di recupero edilizio su

criteri e basi tecniche evolute ha comportato una riduzione dei danni e, sicuramente, la nullità di vittime sul luogo.

E' chiaro che noi, come amministrazione comunale, come rappresentanti dei cittadini, abbiamo un compito, ossia spiegare ai nostri concittadini che le spese da investire per la sicurezza, che siano dovute dal privato o che siano scelte da noi, amministratori pubblici, non sono spreco di denaro pubblico, ma è denaro indirizzato alla sicurezza delle comunità.

Probabilmente sarebbe opportuno immaginare, soprattutto per le giovani generazioni – mi rivolgo all'attività che si può svolgere nelle scuole -, spiegare con degli opportuni corsi - sintetici per non disperderli nel tempo – che cosa è la sicurezza e quali sono i rischi che si corrono quando la sicurezza viene trascurata a vantaggio del portafoglio.

Mi sento anche di dire che queste tragedie cui abbiamo assistito negli anni hanno colpito, purtroppo, anche realtà sensibili.

Tra le realtà sensibili, forse anche perché condizionati – ma è giusto che sia così – da tragedie specifiche, pensiamo a San Giuliano, parliamo delle Istituzioni scolastiche, delle scuole, ma parlerei anche degli ospedali.

Avete visto quello che è successo, in alcuni Ospedali o Centri di soccorso delle zone terremotate. Io credo che su quelle tipologie di edifici dovremmo immaginare un intervento pesante con un finanziamento opportuno.

Mi permetto anche di ricordare che alcune tragedie di questo tipo le abbiamo vissute anche in modo emotivo; ho il piacere di ricordare insieme al consigliere Laforgia un'esperienza tragica: la consigliera Melini, per sua fortuna, aveva un anno, noi molti di più, ma Bari nel 1980, proprio presso la facoltà di ingegneria, e devo dire - non ho difficoltà a farlo – grazie ad un contributo volontario, il primo, della mamma del consigliere Renato Laforgia – a quel tempo conoscevo meno lui e più il fratello Nico, già Rettore dell'Università di Lecce – che, di fatto, consentì di mettere in piedi una macchina di soccorsi intelligenti che ci ha visti impegnati insieme per circa 3 settimane presso un ristorante che avevamo adottato come centro di smistamento dei soccorsi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI:No, c'era ben poco da mangiare, era il ristorante Il Cacciatore a Sella di Conza, dove grazie alla solidarietà dei Baresi riuscimmo a trasferire un pulman dell'AMTAB che serviva a riscaldare l'ambiente per dormire con i sacchi a pelo dentro, la notte - io non ho dormito perché facevo la spola -, delle cucine da campo della mensa universitaria; il dottor Laforgia su una gip dell'Università, dell'istituto di geo-minerologia girava per le varie masserie in cui erano rimasti bloccati (potete darmi qualche altro secondo e chiudo?) molti poveri cittadini, e così via.

Tenete presente che, proprio perché - Lei aveva un anno, Consigliera Melini, l'ha detto lei, non mi sarei mai permesso - non c'erano i cellulari, realizzammo un ponte radio tra la facoltà d'ingegneria del Politecnico e questo Centro installando un'antenna su una *roulotte*.

Che cosa voglio dire? Voglio dire che da quei tempi, quando una nostra Delegazione andò a Napoli per dare le cartine dell'Istituto geografico militare a Zamberletti, Commissario nominato dopo la tragedia del Friuli, passi da giganti nei soccorsi ce ne sono stati.

Non mi dilungo ma sarebbe stato interessante ricordare ai più che Bari ha sempre dato una testimonianza di attenzione in questi momenti drammatici.

E bene, a me farebbe piacere - se fosse possibile - che nell'ordine del giorno che andremo a votare ci potesse essere anche qualche sollecitazione specifica.

Richiamo quanto già detto alcuni anni fa in questa sede, proprio dal sottoscritto: sarebbe per esempio auspicabile che ci fosse un riconoscimento di esclusione dalle spese valutate per i parametri del Patto di stabilità per tutte quelle spese indirizzate – ad esempio – per la messa in sicurezza di luoghi sensibili; parlo delle scuole, di particolari edifici per il soccorso come ospedali e così via.

Noi abbiamo la fortuna di avere dei Comuni virtuosi nei quali le Casse presentano dei capitali interessanti. Non possiamo utilizzarli per il Patto di Stabilità, e quindi, bene, se per la sicurezza si potesse ovviare ai vincoli del Patto di Stabilità, probabilmente potremmo mettere in moto una macchina che si muove in favore, nell'ambito della prevenzione, della sicurezza e della salute dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Caradonna e poi Giannuzzi.

CONSIGLIERE CARADONNA: Grazie Presidente.

Le provincie di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, Aquila, Fermo, Macerata, 24 agosto 2016, un saluto profondo va a tutte quelle persone che non ci sono più; un saluto affettuoso, anche un saluto religioso, cattolico, cristiano o delle varie altre religioni a cui queste persone afferivano.

Sento il dovere di fare un profondo in bocca al lupo alle persone che rimarranno lì, che hanno deciso di ricostruire le città toccate all'interno di queste provincie da questa incredibile tragedia.

E bene, aldilà della ricostruzione di quelli che sono gli edifici o la città, c'è qualcosa di molto più importante: è il supporto a quello che in gergo è definita l'elaborazione del trauma e della perdita di un caro che non c'è più, della perdita di una serenità che forse difficilmente sarà riconquistata da parte di queste persone.

L'invito che faccio al nostro Sindaco affinché si faccia promotore nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri di quello che è un ruolo importante, che non sia fatto solo di mattoni, bensì di interventi di supporto nei confronti delle persone perché il trauma, e una mancata elaborazione di un trauma come questa tragedia, non potrà portare più serenità nei confronti di quelle persone che sono la comunità di quelle Città

Le persone, caro Presidente, devono essere tutelate, rassicurate, ma da parte di chi? Da parte delle amministrazioni locali.

Oggi hanno già iscritto sugli indagati – seguiamo - attraverso la cronaca - le indagini da parte delle varie Procure presenti sui vari territori – da parte di qualche componente di amministrazione comunale, da parte dei costruttori su chi doveva vigilare e non l'ha fatto.

Quelle persone hanno una responsabilità, caro Presidente, non solo legata ad una palazzina che vien giù, ma alle vite distrutte, alle persone che sono scomparse e alla privazione che è stata data alle persone sopravvissute a questi eventi e che per una superficialità, un'arroganza, una sufficienza da parte di chi avrebbe dovuto controllare e non l'ha fatto, lasciando in balia delle onde queste persone.

L'elaborazione di un lutto e di un trauma sono le cose più importanti, e sono quel supporto che l'amministrazione deve dare ma non deve essere partecipe del disagio che ha creato.

Ho sentito parlare del grande terremoto che ha colpito anche la nostra città nel 1980, ma se prendiamo gli ultimi dati da parte dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, e iniziamo dal 2010 vediamo che: l'8 aprile 2010, in provincia di Bari c'è stata una scossa di terremoto di magnitudo 1,7; il 5 agosto 2010 1,6, sempre in provincia di Bari; il 26 ottobre 2010, magnitudo 2,0, sempre Bari e provincia di Bari, e non in ultimo - lo voglio ricordare – la scossa di terremoto a Foggia di magnitudo 2.1 del 29 agosto scorso.

Caro Presidente, non è che i terremoti siano giunti a Bari nel 1980 e, nel frattempo, non ci sono state scosse, o di assestamento o altri tipi di sollecitazioni della crosta terrestre.

Questo deve essere importante: siamo in una situazione molto delicata.

Il fatto che questo dramma oggi colpisca il Centro Italia non ci esenta da eventuali problematiche che si potrebbero verificare in futuro.

Francamente inizio a pormi delle domande e sono preoccupato perché i disastri, aldilà del problema sismico, sono anche quelli idrogeologici.

Oggi una giornata piovosa ha reso impercorribili diverse strade.

Se oggi continuiamo a vivere con la difficoltà di risolvere un problema che, da diversi anni, è a conoscenza di tutti i cittadini, sono preoccupato sulle attività non solo di prevenzione, non solo di

sensibilizzazione legate ai Protocolli d'Intesa che vengono stipulati con le varie realtà, università e altri enti, sono preoccupato su quella che potrebbe essere un domani la nostra capacità di agire all'emergenza; sono preoccupato – chiedo scusa, Assessore Romano, se non le interessa, sia gentile – per le nostre strutture pubbliche, dagli ospedali alle strutture scolastiche.

Esiste un Piano di messa a norma nonostante Lei nel suo discorso iniziale ha detto che erano previsti dei controlli ma non vi è l'obbligo, non esiste un obbligo operativo; noi, in che condizioni siamo?

Abbiamo idea di quali sono le strutture a rischio?

Dopo aver monitorato l'eventuale rischio delle strutture, ho parlato degli ospedali, delle scuole, ma parlo anche di tutte le altre strutture ed edifici pubblici, ma anche privati perché non è che se non è del pubblico il privato deve rischiare dalla mattina alla sera di ritrovarsi in una condizione del tutto particolare e tragica.

Sono state fatte queste valutazioni? Abbiamo la capacità di effettuare un corretto monitoraggio a 360 gradi? Esiste un Piano operativo? Una volta che scopriamo che gli edifici sono tanti, diversi, o ci sono le scuole su cui c'è il rischio e il pericolo che possano subire dei cedimenti – voglio evitare di utilizzare la parola crollo in quest'Aula -, noi come procediamo?

Non dobbiamo aspettare il giorno dopo per fare il *mea culpa*.

A questo punto serve un Piano strategico, operativo, anche pluriennale, perché mi rendo conto che non si può avere sempre tutto.

Mi rendo anche conto, caro Assessore, che lei è qui da soli 2 anni e che l'amministrazione comunale esiste da diverso tempo, quindi non faccio carico a lei delle responsabilità passate.

Chiedo a lei un intervento strategico, da un lato di sensibilizzazione, dall'altro di monitoraggio, ed infine operativo, perché una volta che abbiamo scoperto che esiste una struttura a rischio dobbiamo essere in grado di intervenire e di farlo subito.

Un ultimo passaggio: noi abbiamo l'obbligo di essere un'amministrazione trasparente; abbiamo l'obbligo di comunicare ai cittadini quello che stiamo facendo e quello che avviene; abbiamo l'obbligo – visto che lei ha citato questo Protocollo d'intesa con l'università – di renderlo pubblico.

I cittadini baresi sono in grado di leggere e scrivere! Non hanno bisogno delle sintesi o del taglio del nastro o di selfie con i supereroi, che qualche Assessore della Giunta si concede! Hanno bisogno di avere notizie e informazioni reali, perché il cittadino barese deve sapere non solo quello che facciamo, anche la nostra operatività in caso di emergenza, perché – caro Presidente – nelle situazioni più difficili il cittadino sarà pronto a rimmetterci, è vero, ma almeno vuole sapere per quali motivi quell'edificio non è stato messo in sicurezza se doveva essere necessario.

Vuole sapere, vuole leggere, non è sicuro perché il trauma e la tragedia che ha colpito il Centro Italia ha scosso non solo quella parte d'Italia, ha scosso tutti noi.

Bisogna portare serenità e tranquillità ai cittadini, pubblicando e dicendo: “Questo è il nostro Piano, queste sono le nostre attività di monitoraggio, questo sarà il Piano di intervento che noi contiamo di effettuare”.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:Consigliere Giannuzzi.

CONSIGLIERE GIANNUZZI:Grazie Presidente.

Mi permette il consigliere Caradonna di aver sorriso in maniera...

Nel momento in cui ha detto che quello che è successo ha scosso tutti noi, la scossa in questo momento, insomma (*si ride*), chi l'ha seguita veramente sa che cosa significa.

Ovviamente è una battuta consigliere.

Devo elogiare il consigliere Ranieri perché nel suo intervento iniziale è forse l'unico che ha invitato tutti quanti noi ad una discussione costruttiva e, attraverso questa discussione, effettivamente affrontare questa tematica che non nasce oggi, esiste da sempre, e che,

ovviamente, nel territorio nazionale ha aspetti con delle caratteristiche di urgenza maggiori rispetto ad altri.

Non per niente, dal 2002, secondo tutti, anche secondo me, il territorio nazionale è stato frazionato e diviso in 4 fasce e la zona del nostro Comune – il nostro Comune, il nostro territorio – mentre prima non era assolutamente catalogato come zona sismica, lo è diventato – come tutti – ma nella fascia assolutamente più bassa.

Non so se si chiama fascia zero o fascia uno, non è quella la cosa importante.

Per cercare di essere costruttivi il più possibile, io, che sono il cittadino della strada, dico che è ovvio che i Comuni che si insediano in zone altamente sismiche devono muoversi con una certa celerità rispetto a quello che può fare un Comune che sta in una fascia molto più bassa.

Per quale motivo? Perché la legge stessa ha previsto un'attività di verifica per il rispetto dei principi antisismici, ma non ha previsto – come diceva l'Assessore prima – l'obbligatorietà degli interventi.

Il problema è se, laddove ci sono degli stanziamenti per adeguare, questi adeguamenti vengono poi realizzati. Noi ci troviamo in questa situazione in cui dal 2002 tutte le costruzioni, indipendentemente se sono edifici pubblici, edifici scolastici o privati, rispettano i principi antisismici.

Per l'esistente c'è un'attività di verifica, che è stata anche demandata al Politecnico, per verificare questi aspetti e i miglioramenti da apportare, cosa che, effettivamente, si sta pian pian realizzando allorquando ci sono i fondi – come ha detto la legge – che vengono messi a disposizione.

Pertanto, sotto questo aspetto non dico che i cittadini baresi, i genitori baresi dei bambini che vanno a scuola – diciamo gli edifici più sensibili, dove c'è assemblamento di persone -, devono stare completamente sicuri, ma certamente siamo meglio di altre popolazioni che si insediano nel nostro territorio.

Ecco che non possiamo, se avessimo quei fondi necessari per poter adeguare tutto in un esercizio, in due esercizi, ovviamente saremmo degli stolti se non lo facessimo, però è normale che ogni nostro possibile consiglio in merito non può che essere gradito.

Per quanto riguarda il discorso del gettone non mi voglio neanche dilungare perché ritengo che il vero volontariato, la vera solidarietà è quella silente e non si deve fare pubblicità in queste cose.

Pertanto, l'importante è che non sia il controvalore della quarantesima seduta del Consiglio, perciò niente, ma che sia effettivamente una detrazione da quelle che poi saranno le competenze dell'intero mese.

Allora, così si da concretezza alla solidarietà di questo invito.

Invito, consigliere Merlchiorre, per quest'ordine del giorno del Comune di Bari, e perciò di competenza del Consiglio comunale – viene proprio dall'ANCI -, lei ricordava prima che il Vicepresidente dell'ANCI, per sua fortuna o suo malgrado, è comunque il Sindaco di questa città; pertanto, non può che non essere informato nel momento in cui una nota del genere fa il giro di tutti i Comuni d'Italia.

Sulla tematica, pertanto, il nostro Sindaco, anche in qualità di Vicepresidente dell'ANCI è assolutamente informato, ed essendo una competenza del Consiglio comunale, non di Giunta, non voglio dire che il Sindaco non doveva essere qui, però volevo anche dire che al Sindaco, in qualità di primo cittadino, competono una serie di attività che, a volte, coincidono, non può non essere così.

Tra l'altro, siamo a due giorni dall'inaugurazione della Fiera campionaria di questa città, un momento che – come tutti sappiamo – è relevantissimo.

Pertanto, andare a strumentalizzare, Consigliere, la non presenza in Aula del Sindaco alla luce di quello che lei sto dicendo, soprattutto poi quando, come lei ha fatto riferimento alla giornata di ieri, al Consiglio di ieri, davanti ad un debito fuori bilancio per una seduta monotematica, una seduta che aveva all'ordine del giorno solo un argomento, ossia un debito fuori bilancio, come tanti, dove abbiamo discusso abbondantemente, anche la presenza del Sindaco davanti ad una cosa del genere, laddove poi tanti di noi – dico noi anche se non ne facevo parte – da parlare del

debito fuori bilancio sono andati a parlare dell'Amptab, della Cassa prestanza e qualcos'altro, perciò si coglie sempre l'occasione; pretendere anche che ci sia la presenza del Sindaco ad ascoltare tutto questo, che comunque lo fa anche attraverso i componenti della Giunta, mi sembra un po' eccessivo, e questo sì che è un'offesa alle istituzioni.

PRESIDENTE: Consigliere Melchiorre, prego.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Consigliere Giannuzzi, qui ci dobbiamo chiarire perché altrimenti poi si gioca sulle parole.

Intanto il Sindaco è uno dei 5, 6 Vicepresidenti dell'ANCI. E' chiaro che lo sa perché quella Nota l'ha inviata al Presidente del Consiglio, però, in quest'occasione il Sindaco deve essere in Aula perché tra 48 ore – sono convinto di questo, poi ci guarderemo negli occhi, e siccome so che lei è una persona onesta intellettualmente, me lo riconoscerà – in occasione dell'inaugurazione parlerà di quest'ordine del giorno, di questa auto convocazione, dirà che il Consiglio comunale ha approvato o meno - adesso lo verificheremo; di fronte ad una cosa del genere, se il Sindaco chiede alla Conferenza dei Capigruppo e Lei sa che ci sono stati dei Capigruppo che, senza indugio, hanno firmato quell'auto-convocazione, senza sé e senza ma, proprio per evitare strumentalizzazioni rispetto all'invito che il Presidente del Consiglio, in maniera così cortese, ci ha rivolto.

Il Sindaco deve stare in Aula oggi perché è il Vicepresidente dell'ANCI e noi stiamo parlando di un'auto-convocazione dell'ANCI; non è per nulla offensivo, perché se il Sindaco non fa l'intervento, non spiega neanche il motivo per il quale se ne va, consentitemi di dire che l'offesa la fa lui.

Chi tenta di difendere una cosa di questo tipo si arrampica sugli specchi.

Rispetto a questo, noi siamo stati cortesi e garbati come siamo sempre, però, se il Sindaco non c'è in Aula rispetto ad una cosa del genere, io riconfermo con forza che è un'offesa alle Istituzioni.

Non significa strumentalizzare, è un'offesa! Se uno si allontana ha il dovere di dire che se ne sta andando, perché sto preparando l'intervento, sto parlando, eccetera.

Bisogna dirlo perché lei è uno eletto dal popolo come tutti quanti, quindi se uno si allontana ha il dovere di farlo, così come noi riconosciamo, quando è in Aula, l'attenzione nei confronti delle Istituzioni, oggi ha sbagliato.

Ha sbagliato anche ieri andando al TG3 perché andare al TG3 a rilasciare dichiarazioni non è un impegno istituzionale, se la vogliamo dire tutta.

Non ci arrampichiamo sugli specchi, questa è la sacrosanta verità, e noi non siamo qui a strumentalizzare nulla.

Abbiamo detto che siamo amareggiati rispetto a questo, lo riconfermo con forza e penso di parlare anche a nome di tutti quanti i Colleghi dell'Opposizione.

PRESIDENTE: Giannuzzi.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Secondo intervento, perché non ci sono fatti personali, ma penso che anche quello del consigliere Melchiorre fosse un secondo intervento perché di personale non c'è nulla.

La parola "offesa alle Istituzioni" l'aveva usata lei Consigliere.

Io ribadisco che è un suo parere, così come lei lo esprime davanti le telecamere, così io, nella stessa maniera, davanti alle telecamere dico che, secondo me, è assolutamente fuori luogo, è un mio modesto parere e secondo me la presenza del Sindaco – ripeto – con doveri istituzionali che non si limitano a quest'Aula, ma anche – e soprattutto – fuori da quest'Aula, a due giorni – le ripeto – dall'inaugurazione di una fiera campionaria come quella della Fiera del Levante, riconosciuta da tutti quanti come un momento importante per l'economia, non soltanto del nostro territorio, a livello nazionale.

Io dico che ci possono essere delle coincidenze, che, ripeto, non vanno strumentalizzate.

Secondo me fare politica non è questo, è un mio fatto personale.

Non ho bisogno di difendere l'operato del Sindaco.

E' successo tantissime volte che questo è avvenuto e ritengo che succederà tantissime altre volte perché i miei compiti e le mie mansioni, quello che sono chiamato a fare è nettamente inferiore rispetto a quello che è chiamato a fare il primo cittadino di questa città e di tutte le città, almeno di quelle metropolitane che hanno tantissimi ulteriori e maggiori impegni; pertanto, politicamente, io in questo momento non lo vedo come un attacco da parte vostra, se lei dice che sta parlando a nome di tutto il Centro-Destra.

PRESIDENTE:Ulteriori interventi?

La discussione è chiusa.

Sono quindi stati presentati – come dicevo prima – tre ordini del giorno e un emendamento. Partiamo, non perché è stato presentato prima negli ordini del giorno, ma perché così vuole il Regolamento, dall'illustrazione e dalla discussione dell'emendamento che porta la firma del consigliere Picaro.

Non c'è replica perché il primo firmatario dell'ordine del giorno sono io e non c'è assolutamente motivo che io replichi.

Prego consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO:Grazie Presidente.

Velocemente perché ho avuto modo di illustrarlo durante il mio primo intervento.

L'emendamento ha la finalità di impegnare il Sindaco e i rappresentanti della Giunta a devolvere il 5 per cento dell'indennità che hanno percepito nel mese di agosto allo stesso codice IBAN al quale noi, come Consiglieri Comunali, devolveremo con enorme spirito di solidarietà il nostro gettone di presenza.

La ringrazio, Presidente, per aver accolto – in qualità di Presidente del Consiglio Comunale – lo stesso invito che le ho rivolto informalmente, quindi auspico che la Giunta si esprima favorevolmente a questa proposta, anche perché non ho avuto modo di prendere atto del relativo parere ma sono convinto che anche loro si siano resi conto di questa mancanza di spirito istituzionale e in termini di solidarietà che insiste nella proposta del Presidente Fassino; quindi, sono convinto che la Giunta accoglierà questa mia proposta.

PRESIDENTE:Prima di concederle la parola, consigliere Melchiorre, per essere coerente con quanto detto prima, consigliere Picaro, e al Protocollo 200 4513, in data odierna, la mia Nota con cui autorizzo il Direttore della Ripartizione Segreteria Generale, il Direttore della Ripartizione Ragioneria Generale ad accreditare il 5 per cento della mia indennità.

E' stata quindi già protocollata la lettere di autorizzazione.

Prego Consigliere Melchiorre.

(Applausi in Aula)

CONSIGLIERE MELCHIORRE:Grazie Presidente.

Prima si parlava di strumentalizzazione, di offese; io voglio ricordare a tutti quanti che tra qualche secondo voteremo e non c'è il numero legale.

Questa la dice lunga sull'attenzione da parte della Maggioranza, sull'attenzione da parte della Giunta.

Questo è un dato di fatto, quindi, se fino ad adesso siamo stati rispettosi della Maggioranza, adesso vogliamo far conoscere alla città l'attenzione che la Maggioranza oggi riserva a questa auto-convocazione del Presidente dell'ANCI Fassino e del Sindaco, che probabilmente è impegnato in altre parti.

Mi rivolgo a tutti i Consiglieri che hanno tentato di difendere, tra qualche secondo cadrà il numero legale e farete l'ennesima brutta figura.

PRESIDENTE:Consigliere Melchiorre, io colgo l'occasione del suo intervento, nonostante ne abbia data lettura in apertura di seduta, visto che io considero questo Palazzo una cosa di cristallo, preciso che in data 30 agosto ho ricevuto da, immagino, la Segreteria del Sindaco perché l'e-mail è decarosindaco@comune.bari.it, ed era indirizzata a me e all'Ufficio di Presidenza l'e-mail del Presidente Fassino.

Quindi, avevo il dovere, oltre che il piacere, di sottoporla all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo e la Conferenza dei Capigruppo, con un solo voto contrario, quindi pressoché all'unanimità, ha voluto questa seduta affinché le cittadine e i cittadini baresi sappiano come nasce questa seduta.

Vi sono ulteriori interventi?

No.

Collegli in Aula si vota.

Chiedo scusa, Caradonna e poi Cavone.

CONSIGLIERE CARADONNA:Presidente, io mi sono permesso di applaudire e di applaudirla perché lei non solo ha assunto l'impegno in quest'Aula di donare il suo 5 per cento, ma dalle parole lei è passato ai fatti, e nell'arco di meno di qualche minuto ha protocollato la sua richiesta. Questo è un atto secondo me fondamentale, laddove esiste una politica degli annunci, dei tagli e dei *selfie*, un atto del genere credo che sia meritevole di essere attenzionato.

Presidente, la ringrazio.

In merito al suo emendamento – è la mia dichiarazione di voto -, lo condivido a pieno però mi asterrò perché ritengo che non possa essere il Consiglio a chiedere alla Giunta di fare un atto del genere.

Ritengo che debbano essere i singoli Assessori – se vogliono – a poterlo fare, perché, ovviamente, si tratta di una loro indennità, quindi sono loro che devono decidere se poter donare una quota del 5 per cento, del 3 per cento, o magari anche del 10 per cento, consigliere Picaro.

Non escludo che ci siano Assessori pronti a destinare il 10 per cento, ne sono quasi convinto.

Quindi, condivido la sua proposta, mi asterrò per un atto ovviamente tecnico, perché non posso decidere io per un gesto morale che deve avere un'altra persona – in questo caso la Giunta -, ma il ringraziamento va soprattutto al Presidente perché dalla parola è passato ai fatti nell'arco di meno 5 minuti.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:Era doveroso, ma la ringrazio per il riconoscimento.

Il consigliere Cavone che mi aveva chiesto di intervenire rinuncia all'intervento.

Il punto di vista dell'amministrazione su questo emendamento mi chiede di esprimerlo l'assessore Galasso.

ASSESSORE GALASSO:Grazie Presidente, grazie Signori Consiglieri.

Devo dire che è veramente sconcertante ascoltare alcuni passi di alcuni interventi su questo aspetto.

Intanto chiariamo un aspetto fondamentale: la posizione dell'amministrazione è di totale accoglimento di quest'ordine del giorno, non poteva che essere così; tuttavia, è veramente sconcertante vedere il Festival di ipocrisia, e soprattutto di rimproveri che vengono mossi ai banchi di quest'amministrazione, ai singoli componenti della Giunta quando qualcuno – mi riferisco a Lei, Consigliere Caradonna, addirittura dice “mi asterrò perché non è il Consiglio che deve chiederlo agli Assessori”.

Ebbene, ci sono Assessori che hanno già fatto in religioso silenzio – come ricordava il consigliere

Giannuzzi prima, la loro donazione privatamente e non hanno avuto nessun bisogno di fare alcuna pubblicità di questo gesto.

Ad ogni modo, tutti i componenti della Giunta non si sottraggono a questo appello, a quest'ordine del giorno che viene fatto dal consigliere Picaro, e che adesso voi ci sottoponete, vi sottoponete al voto; ma sia ben chiaro, noi non facciamo questa donazione perché ce lo chiede il Consiglio; la donazione era già stata valutata in silenzio, come è giusto che venga fatta da tutti gli Assessori, e ci sono Assessori che hanno già provveduto ad effettuare questa donazione.

Quindi, le chiedo cortesemente di modificare, Consigliere Caradonna, il suo voto, da un'astensione ad un voto favorevole, perché se la sua astensione voleva essere un po' di protesta nei confronti del fatto che non avrebbe dovuto invitare il Consiglio e gli Assessori a fare questo versamento, le volevo dare notizia che abbiamo già provveduto e avevamo già deciso di farlo.

Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Caradonna.

CONSIGLIERE CARADONNA: Molte volte, caro Assessore, io ritengo che lei non sia attento alle parole, e, forse per distrazione, forse per altre motivazioni non ha compreso lo spirito del mio intervento, che era un intervento educato. La mia astensione è motivata semplicemente dal fatto che non sono io il responsabile delle azioni degli altri.

Se lei lo vuol fare lo fa; se lei non lo vuole fare, non lo fa, ma dire che il mio intervento è stato fuori luogo ed offensivo solo perché mi sono permesso di avere rispetto di lei e degli altri componenti, rispetto ed educazione, quello che lei – molte volte – non sempre riesce a comprendere quello che gli viene proposto dai Consiglieri; la dichiarazione è stata molto semplice, condivido la richiesta del Consigliere Picaro e mi asterrò perché non sono nessun per poter venire dire a lei che deve donare; è una condizione di educazione e rispetto, forse lei non è abituato a questo rispetto, sono pronto a darle qualche tipo di indicazioni in questa direzione.

D'altra parte, però, anche la risposta e i toni che ha dato lasciano una riflessione che trovo da commentare al di fuori di quest'Aula perché il buon gusto che quest'Aula dovrebbe avere dovrebbe evitare commenti del tipo che lei ha poc'anzi effettuato; commenti che non hanno nulla a che vedere su un problema serio, su un problema di una monotematica, su quello che è tutta una serie di interventi.

Mi sarebbe piaciuto che lei, anziché dare questa risposta sull'ordine del giorno, avesse risposto a tutta una serie di richieste presentate dai Consiglieri! Forse non ha le risposte, penso.

Allora, la invito a tener conto di come si interviene in quest'Aula e del rispetto che il sottoscritto ha dato a lei e agli altri componenti, perché il mio voto di astensione mira a dire "non sono io titolare della sua indennità di 6.227,00 euro, né tantomeno dei compensi che riceve per i trasporti. Siccome io non sono nessuno per venirla a dire di lasciare il 5 per cento, mi sono permesso di dire che mi astengo perché non sono proprietario della sua indennità.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori interventi?

Colleghi in Aula, si vota sull'emendamento illustrato, depositato dal collega Picaro, di cui avete avuto tutti copia fotostatica.

Dichiaro aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. I presenti sono 19, favorevoli 8, nessun contrario, astenuti 11.

Il Consiglio approva.

Ordine del giorno n. 1, prima firmataria la consigliera Melini. E' invitata ad illustrarlo all'Aula.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie Presidente.

Io posso ritenere quest'emendamento già anticipato dal consigliere Bronzini nel suo intervento, però, Colleghi, vorrei dare anche un'immagine all'esterno...

PRESIDENTE: Per cortesia.

CONSIGLIERA MELINI: ...vista la motivazione del Consiglio monotematico, un'immagine più decorosa del Consiglio comunale, che si appresta non solo a devolvere il gettone di presenza, ma anche a dare più spiegazioni e precisazioni ai baresi su quanto fatto.

Proprio in merito alla materia antisismica e in merito alle eventuali problematiche di dissesto idrogeologico, quest'ordine del giorno – cari Colleghi – riceve il cappello, l'anticipazione di quanto ha detto prima Marco Bronzini nell'esempio del Professor Sollazzo che riportava l'incoscienza dei cittadini quando non comprendono fino in fondo quanto le leggi, a volte, abbiano una motivazione, che è quella di anticipare con la forza della tecnologia e del progresso l'imprevedibile.

E' chiaro che quest'ordine del giorno si va ad inserire nella trasparenza dell'amministrazione, ovvero creare una sezione del nostro Portale del Comune di Bari affinché tutto ciò che ha anticipato brevemente l'assessore Galasso, quello che ha già posto in essere il Comune di Bari, le verifiche che farà, tutto quello che è la programmazione degli interventi, sia agevole e immediatamente consultabile per quanto attiene la materia antisismica e per quanto attiene il disastro idrogeologico, tutte materie di competenza delocalizzata, non più centrale, affidata agli Enti locali e alle Regioni, che sia direttamente accessibile per i cittadini.

Pertanto, uno strumento in più, quello che oggi leggiamo attraverso il Piano Triennale delle Opere pubbliche, attraverso la consultazione degli Assessori, quello che è una prerogativa dei Consiglieri comunali e della Giunta, può diventare con quest'ordine del giorno direttamente accessibile per i cittadini.

All'indomani, un esempio, signor Sindaco, del terremoto, dei cittadini hanno chiesto a noi Consiglieri, in particolare è accaduto a me, notizie in merito a quanto sta provvedendo a fare l'amministrazione comunale per la sicurezza delle nostre scuole e di tutti gli edifici pubblici, dal verificarne la staticità alla normativa antisismica.

Per questo motivo, invito il Consiglio comunale a poter approvare quest'ordine del giorno, e quindi l'amministrazione e il Sindaco a dare uno spazio in più per l'accesso alla trasparenza sul portale a questo genere di informazioni.

Sicuramente, per un'amministrazione che cerca di essere al passo con la normativa nazionale e locale, non sarà un problema mettere in chiaro quello che si sta facendo dal punto di vista della sicurezza dei nostri concittadini.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La posizione dell'Amministrazione, non prima... La votazione precedente che vi è stata comunicata prevedeva la presenza, contemplava la presenza del Sindaco tra i votanti. Ora, stiamo applicando – e chiedo che il Segretario Generale intervenga se non è d'accordo – il primo comma dell'articolo 33 del Regolamento di cui do lettura affinché resti a verbale: *“in prima convocazione la seduta è valida se interviene almeno la metà più uno dei Consiglieri assegnati senza computare il Sindaco. Il Consiglio Comunale può deliberare in prima convocazione se intervengono almeno la metà più uno dei Consiglieri assegnati computando il Sindaco”*. Quindi i 19 computavano il Sindaco. A mio avviso la votazione è regolare. Credo che il Segretario Generale condivida. Fa un cenno del capo. È concorde. Quindi gli interventi in merito all'ordine...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Come? Non ho compreso.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ci sono interventi in merito all'ordine del giorno numero 1? Punto di vista dell'Amministrazione e poi Caradonna.

SINDACO DECARO: Sì, pur comprendendo l'esigenza di voler rendere trasparenti e noti a tutti quelli che sono gli interventi che sono stati messi in atto o che verranno programmati, il punto di vista dell'Amministrazione è quello di accogliere quest'ordine del giorno e quindi avremo modo di dare seguito alla pubblicazione delle attività che sono state illustrate già e delle altre che verranno di volta in volta poste in essere dall'Amministrazione, quindi è di accoglimento.

PRESIDENTE: Consigliere Caradonna, prego.

CONSIGLIERE CARADONNA: Grazie, Presidente. Presidente, una domanda, visto che lei ha parlato della precedente votazione. Può ripetere i risultati della precedente votazione, per favore?

PRESIDENTE: Mi passate la scheda per cortesia? La precedente votazione – che, ricordo, era sull'emendamento presentato dal Consigliere Picaro – ha ottenuto 8 voti favorevoli, nessun contrario e 11 astenuti.

CONSIGLIERE CARADONNA: La ringrazio. No, era sulla mia dichiarazione di voto che prevedeva solo la mia, ma in realtà siamo stati in 11. Questa è la risposta chiara all'Assessore Galasso quando i Consiglieri eletti dal popolo, dai cittadini hanno ben chiara l'attenzione che si deve riporre in Aula.

In merito invece all'ordine del giorno della Consigliera Melini ovviamente il voto non potrà essere che favorevole perché ovviamente rientra proprio nell'intervento fatto in apertura del Consiglio. Serve un monitoraggio attento, ma serve comunicare ai cittadini tutte le azioni che vengono effettuate dall'Amministrazione, ivi incluse le varie progettazioni affinché tutti sappiano quello che accade. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Nessuno. Discussione chiusa. Votazione elettronica, colleghi in Aula.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 19 Consiglieri, 18 favorevoli, nessun contrario, un astenuto. Il Consiglio approva.

L'ordine del giorno successivo: sempre prima firmataria la Consigliera Melini. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente. Semplicemente affinché questa Amministrazione possa ospitare nel periodo natalizio 20 bambini in condizioni disagiate, quindi 20 bambini del terremoto, che sono sopravvissuti al terremoto e che oggi vengono ospitati nei container nelle zone, lo abbiamo anche precisato, sono 58 campi con strutture allestite proprio per l'emergenza che possano godere nel periodo natalizio di una vacanza nel territorio del Comune di Bari e quindi che il Sindaco possa disporre con gli uffici competenti del Welfare o della Cultura – come meglio riterrà – di poter ospitare per una gita di qualche giorno questi bambini all'interno della città di Bari mostrando loro e mostrando alle popolazioni, Sindaco, colpite in qualità di Amministrazione solidale non soltanto in quello che diamo materialmente, ma anche in quello che riusciremo a donare accogliendo questi ragazzi qui all'interno delle nostre case e del nostro Comune. Credo che questo possa essere un gesto semplice che però va oltre quanto fino ad oggi disposto dalle Amministrazioni e possa permettere anche a noi di sentirci un po' più utili in un periodo che per noi sarà comunque di festa e per questi ragazzi, per quei sopravvissuti sarà un periodo ancora di grande dolore per tutti i morti che continueranno a piangere e che penso che neanche la solidarietà riuscirà a far dimenticare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Il punto di vista dell'Amministrazione?

SINDACO DECARO: Consigliera Melini, il punto di vista dell'Amministrazione è assolutamente favorevole, ovviamente compatibilmente con la volontà di questi ragazzi magari di passare qualche giorno nella nostra città e con la volontà della loro famiglia, non so se il periodo natalizio è il periodo più opportuno, però sicuramente sì. Tenete conto che il Comune di Bari è uno dei tre Comuni nazionali che stanno coordinando le attività dell'ANCI. Sono stato all'ANCI l'altro giorno insieme al Comune di Milano. Abbiamo dato la disponibilità a seguire anche le attività tecnico-amministrative. Ci sono alcuni Comuni che non hanno più la sede, non hanno i computer, non hanno il personale disponibile per poter lavorare. Proprio oggi è stata approvata una delibera con la quale facciamo il censimento della Polizia Municipale. Per ora noi lavoriamo sulle richieste. Ci hanno chiesto due agenti di Polizia Municipale e stiamo facendo il censimento delle ripartizioni per il personale tecnico-amministrativo che può supportare quei Comuni proprio sulle attività tipiche dei Comuni: il rilascio delle certificazioni, l'istruttoria delle pratiche. Apparteniamo, ripeto, ai tre Comuni che hanno dato la disponibilità per risolvere i problemi in questo senso, quindi c'è il parere favorevole da parte dell'Amministrazione.

PRESIDENTE: Interventi? Nessuno. La discussione è chiusa.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 19 Consiglieri, 19 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva all'unanimità.
L'ordine del giorno successivo porta la firma del Consigliere Ranieri più altri. Il Consigliere Ranieri è invitato a illustrarlo.

CONSIGLIERE RANIERI: Grazie, Presidente. Come già preannunciato, io ritengo che questa possa essere veramente una cosa innovativa e di grande riferimento per l'intera cittadinanza, quella dell'istituzione di un libretto di idoneità statica ai fabbricati.

L'idea, caro Presidente, mi è venuta in mente nel lontano 2011, quando ho presentato per la prima volta questo ordine del giorno, ordine del giorno che nel 2013, pur essendo condiviso da tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione fu ritirato perché il Sindaco raccomandò il porre in essere di iniziative tali, appunto, da mettere insieme questo schema, questo libretto dei fabbricati, però purtroppo all'epoca dei fatti a monte non c'era una legge regionale che supportasse questa iniziativa.

Bene, oggi io nell'ultimo capoverso ho esplicitato che l'approvazione di questo ordine del giorno e quindi l'istituzione di un regolamento teso all'idoneità statica dei fabbricati, caro Sindaco, lei oggi potrebbe forgiarsi di qualcosa di nuovo e di innovativo. Non credo che in nessun Comune d'Italia ci sia un Comune che abbia proposto l'istituzione di un libretto di idoneità dei fabbricati. Le spiego a cosa potrebbe servire, non solo in caso di sisma o di calamità. Lei immagini se ci siano dei fabbricati pericolanti con dei cornicioni, dei sotto balconi che non siano in stato idoneo. Immagini se cade una pietra sulla testa di un passante cosa succede. Allora il certificare periodicamente che i fabbricati sono idonei metterebbe in salvo sia i cittadini tutti sia l'Amministrazione, me lo consenta a dire, da ulteriori passi da porre in essere.

Non dimentichiamo che nel 1999/2000 in corso Vittorio Emanuele, affianco all'ex palazzo Standa crollò un fabbricato. Forse qualcuno – non tanto tempo fa è successo – se ne ricorderà ancora. Bene, i contenuti di quest'ordine del giorno e quindi la richiesta di approvazione di questo libretto sono molto semplici. Sulla stessa stregua di quello che accade a un'autovettura dove ci deve essere una revisione regolare periodica, anche per un fabbricato – poi tecnicamente sono le ripartizioni che lo valuteranno – guardando al tipo di costruzione, se è in cemento armato, se è in muratura portante, guardando all'epoca della realizzazione, i tempi di verifica e di certificazione ovviamente saranno le ripartizioni che lo determineranno.

Per noi, ritengo non solo per noi Consiglieri di opposizione, ma ritengo anche per i Consiglieri della maggioranza, è giusto e logico che ci sia l'approvazione di un qualcosa che metta al sicuro gli stessi abitanti di un qualsiasi palazzo di questa città. Io ritengo anche che le parole innanzi proferite dal Consigliere Bronzini che si potrebbe determinare una preoccupazione sotto l'aspetto economico, ritengo che siano anche parole che poi guardando bene nel corso del tempo all'utilità troverebbero invece di certo un'applicazione favorevole, cioè il sapere di abitare, di dormire all'interno di uno stabile la cui certificazione mi dà tranquillità secondo me farebbe sì che qualsiasi condomino di un fabbricato che debba uscire 10 o 100 lire le esce dalla tasca nel modo migliore, consapevole che quella lira spesa serve per la propria incolumità, quindi io sono convinto che questa iniziativa, oltre a dare tranquillità ai nostri cittadini, dà tranquillità all'Amministrazione stessa, fa sì che il pericolo che si possa determinare da un evento catastrofico che non voglia necessariamente chiamarsi sisma o quant'altro, ma che può essere un evento derivato – lo ribadisco anche ancora – da un fabbricato pericolante con una lesione verticale che oggi può essere tenuta sotto controllo e certificata, ma se domani senza una certificazione attestante l'idoneità provoca un crollo, ovviamente questo è ciò che non dovrebbe mai accadere.

Quindi io ancora una volta ribadisco questa seduta che dovrebbe essere resa a una soluzione per quanto attiene i problemi non solo sull'antisismicità, ma sui problemi legati ai fabbricati che diano una certezza di poterci abitare nel migliore dei modi con la massima tranquillità, questa certezza potrebbe essere soprattutto legata all'approvazione di questo libretto di idoneità statica, quindi auspico che tutta l'Aula oggi presente, così come in passato, voglia approvare quest'ordine del giorno.

Presidente, che rimanga agli atti verbali, casso all'ultimo comma il secondo rigo dove dopo la parola "sopra previsto" venga eliminato "entro 90 giorni". Quindi l'ordine del giorno deve ritenersi integro eliminando le due parole "entro 90 giorni" inserite al secondo rigo dell'ultimo capoverso. Grazie.

PRESIDENTE: Diciamo che data la particolarità dell'argomento il Segretario Generale prende atto e resterà a verbale, ne prende atto anche il funzionario che cura le attività dell'ufficio Consiglio per cui l'ordine del giorno che porremo in votazione è privo del termine fissato nell'ultimo capoverso dell'ordine del giorno stesso. Vi sono interventi? No, anzi, la posizione dell'Amministrazione.

SINDACO DECARO: La posizione dell'Amministrazione è favorevole. Spero che venga approvata la legge nazionale, in particolare quella regionale, che ho contribuito a scrivere. Ho paura che possa essere considerata incostituzionale, però a seconda della legge che sarà approvata l'impegno dell'Amministrazione, così come previsto dall'ordine del giorno presentato dal Consigliere Romito e altri, l'Amministrazione si impegna nel più breve tempo possibile a istituire il libretto dei fabbricati, quelli privati ma anche quelli degli edifici pubblici.

PRESIDENTE: Interventi? Nessuno. Discussione chiusa.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Immediatamente dopo questa votazione apriremo la fase delle dichiarazioni di voto sul documento. È chiusa la votazione. Presenti 19 Consiglieri, 18 favorevoli, nessun contrario, un astenuto. Il Consiglio approva.

Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno allegato alla convocazione, così come risulta emendata. Chi si iscrive a parlare? Caradonna, prego.

CONSIGLIERE CARADONNA: Sì, Presidente, io ho approfittato anche dell'occasione di questa monotematica per dare un valore alla nostra città. Al di là di quelle che sono le varie disquisizioni nate in queste due ore circa di dibattito, ritengo fondamentale e utile l'approvazione e spero che le cose che ho evidenziato durante il mio intervento, per le quali non ho avuto alcun tipo di risposta da parte dell'Assessore Galasso, che tra l'altro è anche assente adesso, non c'è più già da qualche minuto e questo credo che su un discorso così importante la presenza dell'Assessore al ramo sia fondamentale nonché anche da parte dei dirigenti.

Ritengo ed esprimo il voto favorevole, ma soprattutto rimarco la necessità di attivare una campagna seria di indagine sulle strutture presenti sul territorio Comunale di Bari che si

tratti di strutture pubbliche, degli ospedali, delle scuole e degli edifici privati. Rimarco la necessità di avere un piano strategico operativo perché una volta che abbiamo fatto il monitoraggio se non operiamo, non serve a nulla. È come fare, caro Presidente, un progetto per costruire qualcosa e poi si decide di non costruire più quel qualcosa, quindi diventa insignificante, sarebbero somme di denaro dei cittadini spesi inutilmente e soprattutto renderle pubbliche, diffonderle alla cittadinanza. Il cittadino deve sapere quello che accade nell'Amministrazione e quelli sono i rischi che eventualmente potrebbe correre e non alla cieca, trattandolo al di fuori.

Presidente, noi dobbiamo imparare a dialogare con i cittadini che non è fatto solo dai *social network*, da Facebook e dalle varie foto che vengono fatte. Dobbiamo imparare a dialogare con i cittadini attraverso lo strumento amministrativo, rendendo pubblica la nostra attività da semplici Consiglieri Comunali, quelli che siamo, ma fieri di esserlo. Il mio voto sarà favorevole ovviamente.

PRESIDENTE: Grazie. Ulteriori dichiarazioni di voto? Melchiorre.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Premesso... Ovviamente il Sindaco non c'è...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MELCHIORRE: No, va bene...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Posso iniziare a parlare lo stesso.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Non importa, non importa. Il Sindaco è fuori.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Allora, premetto ancora una volta e do il resoconto al Sindaco che è entrato in questo momento: noi quando ci c'è stato sottoposto dal Presidente del Consiglio questa autoconvocazione senza indugio i Consiglieri di opposizione hanno detto: "sì, la sottoscriviamo" e di questo i colleghi della maggioranza non possono che condividere il nostro comportamento.

Noi siamo qui perché crediamo nell'autoconvocazione, abbiamo presentato degli ordini del giorno, sono stati approvati, quindi noi crediamo in questo. Però il tema qual è? Io mi sono alzato qualche momento fa e ho sottolineato l'aspetto che il Sindaco, in quanto Vicepresidente dell'ANCI, doveva essere in Aula. Così come altre volte gli riconosciamo che è in Aula, questa volta noi ci aspettavamo una relazione da parte sua. Non c'è stata. Non c'è stato in Aula. Io l'ho sottolineato e sono stato tra virgolette aggredito da parte – ho detto "tra virgolette" ovviamente – di un collega della maggioranza che anziché non ringraziarci, ma prendere atto del fatto che noi siamo mantenendo il numero legale da oltre metà del Consiglio Comunale... Ecco, noi non ci aspettiamo le carezze dall'altro

lato. È chiaro che l'autoconvocazione è di tutti, però la maggioranza ci deve essere. Non si può non vedere che una parte importante della maggioranza oggi in gruppo sia uscita dall'Aula, probabilmente poi lo leggeremo nei commenti, nei retroscena dei giornali dei prossimi giorni per quale motivo. Senza di noi questa autoconvocazione non sarebbe stata approvata. Senza di noi questa brutta figura che la città avrebbe fatto perché dopodomani ci sarà l'inaugurazione della Fiera, quindi si parlerà anche di questo... Noi non vogliamo che ci riconosciate qualcosa, ma almeno se noi sottolineammo un aspetto, voi quantomeno abbiate la decenza di essere silenti rispetto a questo perché noi l'abbiamo detto in maniera garbata, abbiamo detto che siamo amareggiati dal fatto che in quel momento il Sindaco non c'era, però non ci aspettiamo le bacchettate. Le bacchettate non ce le aspettiamo perché noi possiamo andare a testa alta, non abbiamo da chiedere niente a nessuno, quindi a noi le bacchettate non le consentiamo a nessuno da parte della maggioranza, specie se non ne abbiamo motivo. Se avessimo sbagliato, allora è giusto bacchettarci in un reciproco confronto, però oggi i numeri non ci sono, ritorno a dire che non ci sono. Basta che uno solo di noi esca che il Consiglio cada e quindi noi non consentiamo a nessuno che ci possano bacchettare rispetto a dei nostri interventi che evidenziano un aspetto. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco per la dichiarazione di voto.

SINDACO DECARO: Nel dichiarare che il mio voto sarà favorevole, vorrei fare un ragionamento al Consigliere Melchiorre. Consigliere Melchiorre, è arrivata una nota da parte dell'ANCI nazionale che chiede a tutti i Comuni d'Italia, non al Comune di Bari, a tutti i Comuni d'Italia di qualunque espressione politica di affrontare in una seduta – c'era scritto qui – monotematica, non riesco a ritrovare... Non è la lettera che ho letto io, è una mail questa però è la stessa, c'è la stessa identica cosa. Diceva di affrontare il tema della prevenzione e protezione civile, di discuterne davanti ai cittadini in un Consiglio Comunale facendo prendere degli impegni in cui bisognava discutere della situazione di ogni territorio – questo solo perché era sottolineato – in una seduta di confronto dei consessi cittadini al tema del rischio presente sul territorio Comunale e di devolvere al tempo stesso i gettoni di presenza della seduta in favore dei Comuni. Che c'entra la maggioranza, Consigliere Melchiorre? Che c'entra? Che c'entra la maggioranza su un tema legato al terremoto in cui prendiamo un impegno con i Comuni che sono stati interessati dal terremoto? Che c'entra la maggioranza? Che c'entrano i voti della maggioranza? Perché, dovevate uscire? Mi faccia capire. Dovevate uscire? Il Sindaco quando è possibile, facendo il Sindaco, è sempre presente in Aula, però Consigliere Melchiorre, non le sarà passato inosservato che dopodomani mattina c'è la Fiera del Levante e bisogna organizzare le cose della Fiera, bisogna parlare con la Prefettura, bisogna parlare...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Certo, Consigliere. Dopodiché quando mi sono liberato degli impegni sono venuto all'interno dell'Aula, ma che c'entra la maggioranza, Consigliere Melchiorre su un tema così delicato? Un tema sul quale l'ANCI ha richiamato tutte le assemblee cittadini, i Consigli Comunali ha chiamato, non le Amministrazioni. Ha

chiesto ai Consigli Comunali di discutere di attività legate al sisma, alla prevenzione, alla sicurezza dei propri territori e credo che sia stata fatta una relazione da parte dell'Assessore che ha detto in questi anni che cosa è successo, quali sono le cose da fare. Poi credo e spero che lavoreremo tutti nei prossimi dieci anni se partirà questa iniziativa nazionale, ma non c'entra niente la maggioranza, Consigliere Melchiorre. No che non c'entra niente la maggioranza. Siamo stati chiamati come Consiglieri comunali tutti gli dall'ANCI a discutere di questo tema. Non è un tema di maggioranza. Non è un tema sul quale ci si può dividere. Ecco, possiamo avere delle posizioni differenti su come metterci a disposizione dei Comuni, possiamo avere posizioni differenti su quello che è stato fatto in questi anni, ma sicuramente non è un tema di maggioranza, Consigliere Melchiorre. Non è una questione di maggioranza.

PRESIDENTE: Ulteriori dichiarazioni di voto? Consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Dunque, signor Sindaco, io non sono mai intervenuto nella sede di oggi e voi sapete che è una rarità. Volevo dirle questo, io che non sono un politico navigato: noi ci stiamo – come i colleghi hanno visto – molto dividendo tra di noi perché può darsi che ci sbagliamo, signor Sindaco, però stasera qualcuno voleva far fare a questo Consiglio Comunale e forse a lei una brutta figura. Io penso che lei è persona intelligente. Si guardi intorno, guardi chi è completamente assente da questo Consiglio comunale nonostante sia intervenuto all'inizio. Siccome noi – almeno io personalmente e anche i colleghi hanno condiviso su questo – non vogliamo essere strumento di nessuno, noi siamo persone che vengono a lavorare per la città, noi stasera stiamo rimanendo qui e vogliamo portare a casa questo risultato perché questo Consiglio comunale non deve essere strumento di nessuno su un tema peraltro, come ha detto lei, che è un tema neutro, che dovrebbe trovarci tutti quanti a lavorare velocemente e invece stasera qualcuno – può darsi che ci sbagliamo, signor Sindaco – voleva far fare a lei e a noi una brutta figura. Noi, ripeto, con grande difficoltà perché è difficile decidere così, a caldo, abbiamo deciso di stare con il Consiglio Comunale, di stare dalla parte di chi non vuol far fare questa brutta figura. Allora quando il Consigliere Melchiorre viene però in maniera forse così, non so come dire, inesperta attaccato è normale che un Consigliere un attimo si indispettisca e se lei si alza e non capisce che noi stiamo qui stasera a difendere il Consiglio e lei, noi rimaniamo un attimo turbati. La prego di fermarsi un attimo, di guardare che cosa è accaduto, si riguardi i filmati visto che non ha... Guardi i filmati all'inizio com'era composto il Consiglio e poi come si è sviluppato. Mi dispiace dirglielo perché non stiamo lavorando per la città, stiamo facendo proprio politica stasera e a me non piace questo, però le sottolineo questo: stasera noi abbiamo difeso il Consiglio Comunale e anche un po' lei da una brutta figura che domani avremmo fatto. Se lei pensa che noi non abbiamo fatto questo, giustamente si può alzare e continuare a dire quello che ha detto ora il Consigliere Melchiorre, però se lei un attimo riflette, capisce che noi qui stasera abbiamo difeso il Consiglio comunale e portiamo a casa un risultato nonostante qualcuno non voleva far portare a casa questo risultato e noi invece lo porteremo a casa. È una piccola cosa, però abbiamo evitato una brutta figura. Se poi non lo riesce a capire, mi dispiace, poi verrò nella sua stanza e glielo spiegherò senza giri di parole.

PRESIDENTE: Consigliera Melini, prego.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, la dichiarazione di voto è per ringraziare il Consiglio per aver approvato i nostri ordini del giorno e l'emendamento, però senza le opposizioni oggi la proposta non sarebbe andata a buon fine. Ognuno di noi può donare privatamente, è un simbolo questo, è un simbolo come far vedere ai baresi che siamo trasparenti, che ci occupiamo della loro sicurezza, che metteremo una sessione *ad hoc* sul portale, che accoglieremo i bambini, che faremo un libretto sulla staticità degli edifici, che abbiamo coinvolto anche la Giunta in questa giornata. Sono simboli, ma senza di noi tutto questo non sarebbe avvenuto, quindi sono certa che se riflette anche lei per una volta, visto che il gioco delle parti vuole che spesso ci alziamo per ricordarvi che non avete il numero legale, oggi era un'occasione particolare non per Bari, ma per chi è stato colpito dal terremoto e quindi il nostro senso di responsabilità non va frainteso e non va neanche attaccato.

Forse non sarebbe dovuto neanche intervenire con quel tono, almeno lei, perché è da ieri che subiamo gli attacchi di un collega della maggioranza che cerca di mettere nelle nostre bocche qualcosa che non abbiamo mai detto, screditando tra l'altro quella che può essere la nostra buona fede e quello che è il ruolo per il quale siamo qui ogni giorno a difendere le nostre posizioni e senza giustificata alcuna siamo qui da liberi cittadini e facciamo anche proposte. Allora la prego soltanto di rendersi conto che noi oggi abbiamo contribuito e l'abbiamo fatto per la città di Bari, per i terremotati e per il suo Comune che oggi rappresenta.

Quindi quando evochiamo il suo nome affinché sia presente in Aula è proprio per sentire quello che ha detto lei prima, cioè che Bari sta contribuendo anche mandando i suoi uomini. È per questo che ha un valore avere il Sindaco in Aula, perché non è sostituibile – ahinoi! – e soprattutto deve legittimare le sedute, tirando con sé la sua maggioranza e quando questa non c'è deve riconoscere alla minoranza l'onore delle armi. Questo vuol dire fare politica con i toni bassi e a volte anche con il sorriso che spesso le sfugge. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori dichiarazioni di voto? Bronzini, prego.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie, signor Presidente. Io credo che questo finale ce lo potevamo risparmiare tutti quanti. Allora vi invito... Ecco, io ho seguito pochi Consigli Comunali prima di diventare Consigliere Comunale e devo dire che, come è già stato detto, spesso quei banchi erano vuoti. Il fatto che il Sindaco possa essere o spostarsi tra quest'Aula e la sua stanza è un fatto che ci dovrebbe gratificare perché vuol dire che sta lavorando, non sta a passeggio. Quindi è del tutto inutile stare a sottolineare l'eventuale temporanea assenza del Sindaco.

Invece io vorrei cogliere l'occasione in questo momento, abbandonando questa diatriba che non mi entusiasma assolutamente e credo che sia del tutto destinata a cadere in uno stagno, vorrei ringraziare tutti i Consiglieri del Partito Democratico che oggi, in blocco totale, sono presenti e sono stati presenti in quest'Aula e vorrei dirlo ai Consiglieri che hanno presentato – Consiglieria Melini, anche a lei che ha presentato – degli emendamenti che noi abbiamo votato con il parere positivo dell'Amministrazione. Non abbiamo votato, ci siamo astenuti sulla... Consigliere Picaro, poi le sobillazioni interne le valutate dopo. Non abbiamo votato, ma ci siamo astenuti perché non abbiamo la possibilità di andare a

incidere su altre se non sulle nostre scelte individuali per quell'indirizzo di orientamento, non per altro.

Abbiamo votato questi emendamenti e lo devo dire *apertis verbis*: noi siamo entrati in Aula sapendo che ci sarebbe stato un contenimento degli interventi per non allungare inutilmente utilizzando quest'Aula come un palcoscenico, facendo interventi in termini di sicurezza, in termini propositivi ma che tutto rimanesse nell'ambito degli interventi. Invece ci siamo trovati improvvisamente e non lo sapevamo, non lo sapevamo quando – e ringrazio ancora tutti i Consiglieri che hanno rinunciato al loro intervento per rispettare un impegno politico preso tra di noi – e non lo sapevamo quando siamo entrati in Aula. No, non c'è nessun fatto personale.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Mi sembra che ci sia stata già la dichiarazione del gruppo. Comunque un attimo di attenzione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Un attimo di attenzione. Voglio dire che – e non lo dico a posteriori – credo che le forze di maggioranza, anche se solo quelle presenti in Aula – vi faccio notare che il Partito Democratico è presente in Aula – sarebbe stato in grado...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Ognuno lo può dire.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Ho detto: “la maggioranza presente in Aula”. Sto dicendo che sarebbe stata in grado di presentare qualsivoglia emendamento al documento iniziale. Non è stato presentato né dal PD né da altre forze – ho parlato di maggioranza in questo momento – di maggioranza presenti in Aula, che ringrazio, solo perché si immaginava che si votasse il documento e che il resto rimanesse tutto nel dibattito.

Sono convinto che anche questa maggioranza sarebbe stata in grado di preparare emendamenti di forte spessore. Non l'abbiamo fatto nel rispetto di un'intesa tra di noi che immaginavamo potesse coinvolgere in questi termini anche voi. Tutto qui. Quindi se c'è il dissapore da parte di qualcuno di voi su presente o non presente, sappiate che oggi siamo qui per votare il documento finale in assenza di nostri emendamenti, quindi in realtà voi avete tenuto il numero legale, ma noi abbiamo votato i vostri emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Picaro per dichiarazione di voto.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Consiglieri, vi prego. Consigliere Picaro, intervenga per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie, Presidente. Io volevo evitare di intervenire con la presente dichiarazione di voto perché durante il dibattito ampiamente come Area Popolare, partito dell'opposizione, abbiamo dimostrato di essere qui presenti con senso di responsabilità e dando il nostro contributo morale e politico alla discussione. Non c'è stato nessun tipo di intervento che ha voluto dilungare i lavori di questo Consiglio. Nessuno ha cercato di creare disagio a questa Aula. Abbiamo solamente voluto dare il nostro contributo positivamente a questa seduta. Se voi avete...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PICARO: Se voi avete pensato che ci dovesse essere un accordo diverso da quello di condurre nel migliore dei modi i lavori di questo Consiglio senza isterismi e senza una vena polemica, io penso che noi ne abbiamo data ampia riprova perché i nostri interventi sono stati mirati, precisi e puntuali, senza voler creare alcun tipo di demagogia.

L'emendamento, che voi non avete votato e che ringrazio il Sindaco e la Giunta di aver voluto sostenere, era un semplice impegno morale perché anche noi come Consiglieri comunali abbiamo privatamente, penso – non siamo qui tenuti a dirlo –, fatto il nostro, però a livello istituzionale per quanto mi riguarda mi è sembrato doveroso voler coinvolgere tutta l'istituzione, quale anche la Giunta, in un intervento dove pubblicamente invece si richiede la corresponsione del nostro gettone di presenza che abbiamo fatto ben volentieri ed ha accolto positivamente anche la volontà della Giunta.

Non capisco queste polemiche, non capisco a quali tipi di accordi lei stesse a riferirsi considerando che non abbiamo fatto nessun tipo di ostruzionismo. Siamo stati in Aula a garantire il numero legale quando voi come maggioranza non eravate presenti per garantirlo e l'abbiamo fatto con senso di responsabilità, quindi ulteriori accuse, ulteriori isterismi politici da parte vostra io non li riesco a comprendere. Mi dispiace che c'è questo atteggiamento da parte nostra vostra.

Ad ogni modo voteremo favorevolmente, come abbiamo ampiamente detto e mi auguro che vi rendiate conto di come state conducendo i lavori del Consiglio perché noi stiamo cercando di fare il nostro con spirito di servizio, rispetto della comunità, rispetto delle istituzioni, rispetto dei ruoli. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori dichiarazioni di voto? Nessuna. Si vota. Colleghi, in Aula. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Colleghi, vi prego. Siamo in votazione. È chiusa la votazione. Presenti

19 Consiglieri, 18 favorevoli, un contrario, nessun astenuto. Non vi è il voto di astensione. Si dia atto che anche il Presidente ha votato a favore per mero errore tecnico. Il Segretario Generale ne prenda atto, quindi l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

La seduta è tolta.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to Pasquale Di Rella

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Ilaria Rizzo

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 14/09/2016 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Direttore di Ripartizione
Ilaria Rizzo

Bari, 14/09/2016

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 14/09/2016 al 28/09/2016.

L'incaricato

Il Direttore di Ripartizione
F.to Ilaria Rizzo

Bari, 15/12/2016

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

NOTE:

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>